



ASSEMBLEA ORDINARIA 2024

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2023
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 12
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 14
3. – Altre informazioni	“ 38
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 39
Conclusioni	“ 41
PROSPETTI CONTABILI	“ 43
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 53
Parte A. – Politiche Contabili	“ 55
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 81
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 102
Parte D. - Altre informazioni	“ 111
Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta	“ 111
Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e operazioni di cessione delle attività	“ 134
Sezione 3 - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 137
Sezione 4 - informazioni sul patrimonio	“ 172
Sezione 5 - prospetto analitico della redditività complessiva ..	“ 174
Sezione 6 - operazioni con parti correlate	“ 175
Sezione 8 - altri dettagli informativi	“ 175
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 177
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 183

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Alessandro Balduzzi – *Vice Presidente*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

Giommaria Pinna – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

Renato Vargiu – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Gianluca Zicca – *Presidente*

Paolo Meloni

Gabriela Savigni

Sindaci supplenti

Luca Manca

Alessandro Ciotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Audirevi S.p.A.

Relazione sulla gestione 2023

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2023 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2023 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il 2023 è stato caratterizzato da un contesto di elevata inflazione che si è gradualmente attenuata nella seconda metà dell'anno, ma che ha comunque contribuito a rallentare i consumi delle famiglie e la dinamica degli investimenti. Gli effetti della pesante crisi energetica subita nel 2022 e il generale aumento dei prezzi, ancora condizionano il clima di fiducia delle famiglie e le aspettative di crescita delle imprese che appaiono ancora prudenti. Si è rilevato nel corso dell'anno appena trascorso un progressivo rallentamento nei prestiti concessi alle imprese, anche a causa di una debole domanda, influenzata da tassi di interesse elevati e da valutazioni del merito creditizio maggiormente selettive.

Nel quadro congiunturale sopra delineato e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo fissati in sede di piano triennale 2023-2025, il Confidi Sardegna ha indirizzato la propria operatività verso il mantenimento del portafoglio garanzie in essere - rinnovi delle linee in scadenza e nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento - e verso il consolidamento e lo sviluppo delle altre attività non prevalenti – concessione di crediti diretti per cassa tesi a supportare lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie/clienti e altre garanzie non intermedie di natura sia finanziaria sia commerciale.

Le negative valutazioni già riportate nei bilanci degli ultimi esercizi in riferimento al mercato della garanzia consortile, si confermano stabili anche per il trascorso esercizio 2023. Il marcato utilizzo da parte del sistema bancario della garanzia diretta fornita dal Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96, ha ridotto le possibilità di effettuare nuovi interventi tramite la garanzia fornita dai Confidi ed ha favorito il significativo ricorso alla sostituzione della garanzia Consortile con quella pubblica del Fondo Centrale, ad oggi generalmente più competitiva, con conseguente disintermediazione dei Confidi.

L'attività prevalente e non prevalente perfezionata nello scorso esercizio, ha comunque potuto beneficiare delle coperture ottenute grazie alla riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96 e, per le sole garanzie concesse, grazie all'utilizzo del Fondo di garanzia MISE dei Fondi regionali di garanzia in gestione.

In coerenza con il profilo disegnato dalla disciplina normativa, valutato lo specifico mercato di riferimento, il Confidi Sardegna, in continuità e coerenza con l'operatività promossa negli scorsi esercizi e visto anche il regime di garanzie pubbliche assicurate dallo Stato, ha operato nel corso dell'esercizio 2023 al fine di:

- Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
- Confermare le azioni tese al consolidamento della propria attività prevalente e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria), operando in via residuale anche in altre regioni italiane anche grazie ai prodotti delle piattaforme di "digital lending" resi disponibili ai propri clienti;
- Sviluppare ulteriormente l'attività non prevalente finalizzata alle prestazioni di garanzia diretta in favore delle Amministrazioni Pubbliche e alle altre prestazioni di garanzia diretta di natura sia finanziaria sia commerciale;
- Ampliare l'offerta ed incrementare i volumi riferiti, nell'ambito dell'attività non prevalente, alle forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti, sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia attraverso l'ottenimento di provvista dedicata;
- Potenziare le soluzioni informatiche dirette alla gestione del credito per cassa erogato, al fine sia di ampliare i prodotti potenzialmente gestibili sia di efficientare i processi applicativi riducendo il ricorso all'intervento manuale e sterilizzando il rischio operativo;

- Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzazione del rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE (oggi MIMIT), Fondi regionali di garanzia;
- Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci nuove opportunità finanziarie, ampie e convenienti;
- Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia e del credito diretto, favorendo i canali telematici e le procedure "a distanza";
- Portare a regime l'avviata e già produttiva nuova organizzazione dell'Area Commerciale, completando la pianta organica dedicata e favorendo l'adozione di nuove soluzioni informatiche tese a supportare l'azione commerciale in maniera più efficiente ed efficace.

L'attività di concessione delle garanzie consortili, seppur con le evidenti difficoltà già rappresentate, è proseguita con costanza nel corso dell'intero esercizio ed è stata positivamente integrata dalla concessione di garanzie dirette non intermedie, rientranti nel novero dell'attività non prevalente, di natura sia finanziaria che commerciale. Lo sviluppo di questa specifica attività di garanzia ha consentito di raggiungere significativi risultati, superiori rispetto a quelli originariamente previsti in sede di Budget annuale, con benefici effetti sia sul volume di attività finanziaria sia sul margine di intermediazione conseguito nell'esercizio.

Per ciò che attiene allo sviluppo dell'attività di finanziamento diretto per cassa si evidenzia in particolare che nel corso dell'esercizio 2023 la concessione di prestiti diretti, nelle forme tecniche del prestito chirografario a breve e medio termine diretto ai professionisti, ai POE e alle PMI, ha segnato un ulteriore significativo incremento, anche rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati inseriti nel catalogo aziendale ulteriori specifici prodotti diretti sia a soddisfare le pronte esigenze di liquidità di particolari settori produttivi e sia a utilizzare nuovi Fondi pubblici agevolati che si sono resi disponibili (Sostegno al Ciclo Produttivo Agro-Alimentare e finanziamento chirografario su fondi MISE). I prestiti erogati a supporto del circolante aziendale e/o finalizzati al perfezionamento di documentati programmi di investimento, laddove ammissibili, hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC. La copertura ottenuta tramite la garanzia statale sugli affidamenti diretti, ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e di riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata. Il processo di selezione, analisi, delibera ed erogazione del credito diretto, seppur supportato da un significativo quadro di garanzie eleggibili, non prescinde da una puntuale e analitica valutazione della clientela richiedente attuata, in conformità alla normativa vigente ed alle policy aziendali adottate, anche attraverso le specifiche piattaforme di valutazione del merito creditizio in uso presso il Confidi Sardegna. Le linee di prodotto in argomento sono alimentate attraverso specifico Plafond costituito da mezzi propri, attraverso provvista dedicata ottenuta grazie ad un accordo stipulato tramite Assoconfidi da alcuni Confidi Vigilati e Cassa Depositi e Prestiti, e attraverso il ricorso ai Fondi messi a disposizione dal MISE.

Nel 2023, in continuità e coerenza con le politiche di gestione del rischio già attuate nei precedenti esercizi, si è operato sia facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio sia applicando i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in uso, implementati anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese.

Anche nel corso dello scorso esercizio il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato hanno permesso di ridimensionare il volume degli NPL presente in bilancio. Le azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di portafogli o singole esposizioni deteriorate sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni, hanno contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio.

I dati consuntivi al 31 dicembre 2023 fotografano l'andamento di un esercizio caratterizzato da una persistente debolezza del principale prodotto offerto dal Confidi (garanzia consortile su affidamenti bancari) che rappresenta l'attività aziendale prevalente, ed un progressivo ed interessante sviluppo delle attività non prevalenti. Difatti i dati riferiti alle garanzie perfezionate verso il sistema bancario evidenziano una contrazione significativa rispetto al precedente esercizio. Tale contrazione risulta però compensata dalle altre attività di garanzia diretta e dal forte sviluppo del credito diretto che si attesta ad un valore di stock complessivo pari a circa 20 €/mln, in incremento del 50% rispetto al dato del 2022. Tali attività hanno positivamente supportato l'equilibrio economico aziendale.

Lo stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2023, pari a €/mln 95,6, risulta in lieve diminuzione rispetto al dato relativo al precedente esercizio (*meno* 1,9%) sia con riguardo al portafoglio in bonis che deteriorato, ma con il

raggiungimento degli obiettivi programmati in budget, il tutto a dimostrazione dell'importante sforzo profuso al fine di contrastare la disintermediazione e salvaguardare il portafoglio di garanzie in essere e contenere progressivamente il portafoglio deteriorato. Lo stock riferito al credito per cassa erogato ed in essere risulta in forte crescita (*più* 50% rispetto al 2022) con un lieve superamento degli ambiziosi obiettivi programmati in budget. Gli effetti combinati riferiti alla gestione dei vari portafogli crediti (di firma e per cassa, in bonis e deteriorati) e l'attenta e misurata gestione operativa aziendale perseguita nel corso dell'intero esercizio 2023, hanno consentito di conseguire un risultato della Gestione Operativa di €/mgl 197.

Il portafoglio delle garanzie in bonis risulta in lieve flessione rispetto all'esercizio 2022 (*meno* 0,9%), mentre il portafoglio delle garanzie deteriorate registra una significativa riduzione, pari a 1,1 €/mln (*meno* 6,4%), in funzione delle azioni poste in essere dal Consorzio sullo specifico portafoglio, a cui si è fatto precedentemente riferimento.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2023 - rilevato al netto delle mere conferme, moratorie, sospensioni e ripianificazioni - evidenzia una flessione complessiva del 5,6% rispetto al 2022. L'importante impulso dato all'attività di concessione di fidejussioni dirette, principalmente commerciali e in favore di Enti Pubblici, raddoppiate rispetto al 2022, ha peraltro consentito di contenere gli effetti dell'importante flessione (*meno* 23,7%) registrato nel segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario, a conferma di quanto sopra illustrato.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2023 pari €/mgl 19.941, risulta significativamente in crescita (*più* 50%) rispetto al dato del precedente esercizio, pari €/mgl 13.297.

Il risultato economico dell'esercizio si presenta positivo per €/mgl 165 (€/mgl 191 nel 2022). A tale risultato hanno contribuito le riprese di valore registrate in conseguenza delle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate. Tale circostanza ha consentito di mitigare gli impatti negativi delle rettifiche di valore operate sul portafoglio delle garanzie e dei crediti per cassa deteriorati. Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 43,2%) indispensabile per sostenere la specifica attività aziendale caratterizzata da un prodotto "core" debole e poco remunerativo, in una specifica fase economica ancora instabile, pesantemente condizionata dalle complessità derivanti da un conflittuale quadro mondiale altamente critico.

In considerazione della solidità patrimoniale del Confidi Sardegna, delle capacità e professionalità garantite dalla struttura organizzativa, delle possibili potenzialità di sviluppo della propria attività in parte sterilizzate dalla debolezza del prodotto prevalente offerto, per normativa vigente, ai propri Soci – la garanzia rilasciata in favore di Istituti bancari nella forma tecnica della *Garanzia Collettiva Fidi* – ci si è attivati al fine di vagliare possibili percorsi di evoluzione strategica che potrebbero favorire specifiche forme di collaborazione ed eventuale successiva fusione con potenziali partner solidi e affidabili, al fine di adottare strutturati programmi di sviluppo del modello di business aziendale che facilitino il raggiungimento di un adeguato ed equilibrato riposizionamento economico/finanziario.

Pertanto è in corso di elaborazione uno studio di fattibilità in merito ad una possibile operazione aggregativa fra la BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna, al fine di verificare la percorribilità giuridica, patrimoniale e reddituale dell'operazione.

L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Un apposito gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle società coinvolte e dalle strutture tecniche di Iccrea Banca, sta procedendo alla stesura dello studio di fattibilità che, se esitato positivamente, sarà poi sottoposto alla valutazione dei Consigli di Amministrazione delle società e, successivamente alla validazione espressa dalle Autorità competenti, presentato all'approvazione delle rispettive Assemblee dei Soci.

1. Il quadro generale di riferimento

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi delle famiglie nel terzo trimestre con una crescita del prodotto del 4,9 per cento, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare, rimanendo ben al di sotto del periodo pre-pandemico; in Giappone, dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il PIL si è contratto a seguito di una riduzione degli investimenti, così come nel Regno Unito seppur in misura inferiore. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati. In dicembre la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50 e al 5,25 per cento rispettivamente, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

Con riferimento all'**area dell'Euro**, la stagnazione risulta essere proseguita nel corso del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è progressivamente estesa anche ai servizi. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il valore del portafoglio detenuto dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*) continua a diminuire (3.026 miliardi di euro alla fine di dicembre). Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*), nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo ha comunicato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024, mentre nella seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, sino ad azzerare i reinvestimenti alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese per l'acquisto di abitazioni, che hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. Dallo scorso ottobre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le richieste di modifica – contenenti anche un nuovo capitolo di misure relative al programma europeo *REPowerEU* – dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per quasi 46 miliardi di euro nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 16,5 all'Italia. Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi. Negli ultimi tre mesi, anche per finanziare questi piani, la Commissione ha emesso titoli per oltre 28 miliardi.

Da novembre il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine nelle principali economie avanzate e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita nei prezzi delle opzioni nei mercati azionari e obbligazionari è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Dopo una fase di stabilità durante il mese di ottobre, la revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della Federal Reserve ha determinato un deprezzamento generalizzato del dollaro, anche rispetto all'euro. Dalla metà di novembre lo yen si è lievemente apprezzato rispetto sia al dollaro sia all'euro, riflettendo aspettative di un possibile abbandono della politica di controllo dei rendimenti da parte della Banca del Giappone.

In **Italia**, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre; tale crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è invece aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, si stima che il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

La produzione industriale è diminuita verso la fine dell'anno, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022, per effetto dell'indebolimento della domanda e dei costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha frenato la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura.

La spesa delle famiglie è tornata ad aumentare sostenuta dalla netta attenuazione dell'inflazione per quasi tutte le categorie di beni e servizi, per poi decelerare negli ultimi mesi dell'anno. La propensione al risparmio è risalita seppur al di sotto dei livelli antecedenti l'emergenza sanitaria, mentre il ciclo immobiliare ha continuato a risentire dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Le esportazioni di beni in volume sono tornate a crescere, nonostante la debolezza del commercio mondiale e dell'attività economica nell'area dell'euro. In estate il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani, in prevalenza emessi dal settore privato, ed è proseguito il miglioramento del saldo debitorio TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

L'espansione dell'occupazione è proseguita nei mesi autunnali, sebbene in misura più contenuta rispetto alla prima metà dell'anno. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, riflettendo l'aumento di quello di attività, che ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata. La crescita delle retribuzioni si è rafforzata nel settore privato non agricolo e si presume che continuerà ad intensificarsi nel corso del 2024.

La discesa dell'inflazione si è intensificata, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; nel mese di dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è diminuita, allo 0,5 per cento sui dodici mesi, il valore più basso dal gennaio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e, in misura minore, alimentari. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2 per cento; analogamente, anche le famiglie prefigurano un'ulteriore attenuazione della dinamica dei prezzi nei prossimi mesi dell'anno.

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata.

Le informazioni preliminari disponibili segnalano per il 2023 una riduzione sia del disavanzo sia dell'incidenza del debito sul prodotto rispetto all'anno precedente. A dicembre è stata approvata la manovra di bilancio per il prossimo triennio, che nelle valutazioni ufficiali accresce l'indebitamento netto del 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL nel confronto con il quadro a legislazione vigente. Il Consiglio della UE ha approvato la proposta di riforma complessiva del PNRR ed è stata erogata la quarta rata nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con riferimento, infine, alla **Sardegna**, nella prima parte del 2023 l'economia della regione è cresciuta leggermente, rallentando rispetto alla dinamica osservata l'anno precedente. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto è aumentato di poco meno dell'1 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2022; l'incremento è risultato più contenuto rispetto alla media italiana.

In un contesto di elevata inflazione, la crescita dei consumi delle famiglie ha mostrato un marcato rallentamento; anche la dinamica degli investimenti è risultata fiacca. L'evoluzione del quadro congiunturale nei prossimi mesi è legata alla normalizzazione della dinamica dei prezzi al consumo, in progressiva attenuazione dopo il picco dei mesi autunnali del 2022. Il clima di fiducia delle famiglie ha mostrato segnali di miglioramento, pur restando su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi energetica, mentre le aspettative delle imprese sono improntate alla prudenza.

Per quanto riguarda le imprese, nel settore produttivo regionale l'attività economica è aumentata nella prima parte dell'anno in tutti i principali comparti. Nell'industria gli indicatori su produzione e ordini mostrano una crescita più contenuta rispetto all'anno precedente. L'incremento del fatturato nominale, osservato per una quota maggioritaria di imprese, ha continuato a essere sospinto in parte dall'andamento dei prezzi; la spesa per investimenti si è confermata debole, risentendo del clima di generale incertezza e delle condizioni di finanziamento più restrittive. Nelle costruzioni l'attività ha rallentato: la contrazione della domanda proveniente dai privati è stata bilanciata dall'espansione degli investimenti pubblici, legata anche all'utilizzo dei fondi del PNRR. Nei servizi la dinamica è rimasta positiva, ma con slancio minore rispetto al recupero del biennio precedente, anche per via dell'inflazione sostenuta che ha eroso la capacità di spesa delle famiglie. Nel settore industriale e in quello dei servizi la redditività delle imprese sarde si è mantenuta elevata, beneficiando anche della progressiva attenuazione delle difficoltà connesse con l'approvvigionamento dei beni intermedi e del calo dei prezzi energetici. Le disponibilità liquide del settore produttivo sono rimaste cospicue. I prestiti alle imprese hanno progressivamente rallentato, fino a risultare in contrazione a giugno del 2023: la domanda di credito si è indebolita, risentendo del peggioramento congiunturale e dell'aumento dei tassi di interesse, e le condizioni di offerta degli intermediari sono divenute più restrittive. La riduzione dei finanziamenti ha riguardato soprattutto le imprese della manifattura e si è intensificata nei mesi estivi. Nel primo semestre dell'anno è aumentato il numero degli occupati in regione, ma in misura minore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le attivazioni nette di contratti di lavoro alle dipendenze hanno superato il livello del 2022 di circa 3.000 unità. A questa variazione ha contribuito esclusivamente la componente a tempo determinato, mentre la creazione di posizioni permanenti è stata inferiore a quella dell'anno prima. Il tasso di attività, nel complesso stabile, è cresciuto per le donne, riportandosi sui livelli pre-pandemici; quello di disoccupazione ha continuato a ridursi. L'espansione dei consumi ha rallentato, dopo il recupero che aveva caratterizzato il periodo successivo alla crisi pandemica, risentendo degli effetti dell'inflazione sul potere d'acquisto. I prestiti alle famiglie hanno registrato un netto rallentamento, soprattutto per i mutui immobiliari. La dinamica riflette il calo della domanda di credito dovuta prevalentemente al deciso rialzo dei tassi di interesse, cui si è associata una maggiore cautela da parte degli intermediari.

I prestiti al settore privato non finanziario hanno progressivamente rallentato fino a contrarsi nei mesi estivi. L'incidenza dei crediti deteriorati è rimasta stabile, riflettendo modesti flussi in ingresso: il tasso di deterioramento è aumentato per le imprese delle costruzioni e del settore manifatturiero, pur mantenendosi sui livelli contenuti osservati negli ultimi anni. Si è osservato un calo dei depositi in conto corrente di imprese e famiglie, più che compensato dall'aumento di quelli a risparmio, che hanno garantito una maggiore remunerazione rispetto al recente passato. La crescita della domanda di titoli di Stato e di obbligazioni emesse dagli istituti di credito ha sospinto l'ammontare della raccolta indiretta presso le banche.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo è costituito, secondo le normative vigenti, dal sistema organizzativo e di governo societario, dal sistema gestionale, dal sistema di misurazione/valutazione dei rischi, dal sistema di autovalutazione e dal sistema dei controlli interni. Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti aspetti qualitativi), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche disposizioni emanate all'occorrenza dal Direttore Generale e/o mirate istruzioni operative redatte per ciascuna singola area dai rispettivi responsabili.

Nell'ambito del processo di monitoraggio e aggiornamento del framework normativo interno (regolamenti, procedure e istruzioni operative, policy), nel corso del 2023 è stato approvato un apposito regolamento che disciplina il funzionamento, i compiti e le responsabilità del Comitato di Sostenibilità, istituito nel quarto trimestre del 2023 con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei temi ESG nelle politiche aziendali e nelle prassi operative del Confidi. Ulteriormente, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha provveduto, nel corso del 2023, all'adeguamento della Parte Generale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo - a suo tempo predisposto e approvato ai sensi del predetto decreto 231/2001 - che fa riferimento al mutato istituto del Whistleblowing e del Regolamento interno per la gestione delle segnalazioni di Whistleblowing. L'adeguamento alla nuova normativa ha, peraltro, reso opportuno nominare il "Gestore delle segnalazioni interne di whistleblowing" che, fino all'entrata in vigore della nuova normativa, era ricoperto dall'Organismo di Vigilanza. Il predetto ruolo è ora attribuito al Responsabile della Funzione di Internal Audit del Confidi.

Inoltre, è in corso di ultimazione il processo di revisione della Policy Antiriciclaggio per tenere conto delle nuove disposizioni che nel frattempo sono state emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2023, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle attività svolte. Al fine di responsabilizzare tutte le risorse in materia, nonché per promuovere la conoscenza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo dell'Intermediario, è stato successivamente erogato un apposito corso di formazione.

In relazione alle politiche di incentivazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un modello di valutazione del personale dipendente, con il quale si intendono standardizzare i risultati delle valutazioni dell'efficacia delle risorse, secondo alcuni parametri che sono diversamente considerati e calibrati in funzione dell'area di appartenenza e delle mansioni svolte da ciascun dipendente. La valutazione finale è presa in considerazione anche con riguardo al riconoscimento delle premialità aziendali.

Nel mese di aprile 2022 la Banca d'Italia, in linea con analoghe iniziative della BCE, ha elaborato un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato. Coerentemente con le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, nel 2023 il Confidi ha predisposto un piano d'azione in cui sono stati rappresentati alla Banca d'Italia gli interventi programmati per garantire un graduale allineamento delle prassi aziendali alle Aspettative entro il 2025.

Le principali risultanze dell'analisi dei piani sono state preliminarmente condivise da Banca d'Italia nella tavola rotonda dell'8 settembre 2023 organizzata con il settore finanziario e con le associazioni di categoria. Successivamente, l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i risultati principali dell'analisi dei piani di azione sviluppati dalle Less Significant Institutions (LSI) e dagli intermediari non bancari, fornendo anche un aggiornamento delle buone prassi osservate e presentando le prime evidenze emerse dall'analisi degli impatti contabili e delle disclosure dei rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) delle banche italiane.

Anche al fine di creare una consapevolezza diffusa sulle tematiche ESG e potenziare le competenze necessarie per comprendere e valutare le implicazioni dei rischi climatici e ambientali, il Confidi ha quindi avviato, e in molti casi concluso, le attività più importanti programmate per l'anno 2023. Tra queste si annoverano, in particolare, la somministrazione di specifici interventi formativi a cui hanno partecipato l'organo amministrativo e di controllo, l'alta direzione e le principali funzioni aziendali, la realizzazione di analisi di materialità sui fattori di rischio climatico-ambientali (fisici e di transizione) per il Confidi, con specifico focus sul processo creditizio e, con riguardo all'ambito organizzativo, l'istituzione del Comitato di Sostenibilità con funzioni, prevalentemente, di coordinamento e monitoraggio del piano d'azione.

Il Confidi Sardegna continua a svolgere approfondimenti e valutazioni sulla rilevanza delle tematiche ESG tenuto conto della propria complessità operativa, dimensionale e organizzativa e dell'attività svolta. In tale ambito una particolare attenzione è rivolta alla necessità di portare a compimento le attività programmate, e ancora in corso, come previsto nel piano d'azione condiviso con l'Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, si evidenzia come l'avvio di taluni interventi risulti fortemente condizionata dalla disponibilità di informazioni e dati (di natura prevalentemente non finanziaria) che permettano di valutare adeguatamente gli effetti connessi alla manifestazione di eventi riconducibili ai rischi climatici sui profili di rischio tradizionali del Confidi. In considerazione di ciò, nel quarto trimestre 2023, il Confidi ha avviato delle interlocuzioni con un importante info-provider esterno, opportunamente selezionato, al fine di realizzare l'attività, già pianificata, di creazione di una base dati contenente elementi utili a valutare l'esposizione ai rischi climatici e ambientali delle anagrafiche presenti in portafoglio. Il Confidi intende optare per

una raccolta di informazioni in modalità ibrida, ossia acquisendo i dati sia da fonti esterne, sia direttamente dalla clientela attraverso la somministrazione di questionari ad hoc.

Ulteriormente il Confidi, in vista del superamento degli aspetti di debolezza rilevati dall'Autorità di Vigilanza ad esito di accertamenti ispettivi effettuati presso l'outsourcer Galileo Network S.p.A. (fornitore a cui è stata esternalizzata la funzione dei sistemi informativi), si è attivato, anche in coordinamento con l'Associazione di riferimento dei Confidi (Assoconfidi), per instaurare un proattivo confronto con l'outsourcer e potenziare il sistema di controlli interni sul rischio di esternalizzazione, con particolare riferimento all'ICT. In tale ambito, già negli ultimi mesi del 2023, sono state avviate le attività progettuali necessarie al rafforzamento del framework dei controlli interni sul rischio di esternalizzazione e al monitoraggio del superamento dei punti di attenzione rilevati.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli anticiclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di risk mitigation;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo anticiclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Anticiclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società Operari Srl S.B.) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento aziendale disciplina il sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa e funzionale di Confidi Sardegna il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2023 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventidue risorse umane (di cui una in part-time) inquadrate secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2023	1	5	16
Titolo di studio: laurea	1	5	13
Titolo di studio: diploma			3

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M.. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

Nel 2023 il Confidi ha avviato delle interlocuzioni con un importante fornitore di servizi, valutando di acquisire un nuovo strumento software, accessibile attraverso apposita piattaforma, al fine di efficientare le verifiche sulle imprese clienti, con particolare riguardo alle analisi preliminari volte all'individuazione del target di riferimento sul quale concentrare l'attività commerciale, nonché all'elaborazione dei piani previsionali delle imprese assistite.

2.2 Profilo finanziario

Tra i principali fenomeni cui sono riconducibili le variazioni intervenute negli aggregati patrimoniali si segnala lo sviluppo dell'attività di concessione di credito diretto, che ha visto un flusso di nuove erogazioni nell'anno di €/mgl 10.079 e rientri in linea capitale per €/mgl 3.480, e il rimborso di due polizze assicurative (€/mgl 3.193) iscritte tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Con riguardo all'operatività di concessione di credito diretto svolta con provvista CDP, nel corso dell'anno sono stati acquisiti nuovi finanziamenti per €/mgl 4.060 e rimborsati finanziamenti per €/mgl 2.453.

A fine anno 2023 sono state assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna le risorse annuali destinate all'integrazione dei fondi rischi^{1,2} per complessivi €/mgl 1.477, che trovano allocazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita delle "Altre Passività".

In conclusione si evidenzia la riduzione registrata dai Fondi per rischi e oneri, di complessivi €/mgl 777 che, come più oltre illustrato, è da ascrivere in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate - deteriorate e in bonis - in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e dell'escussione delle garanzie rilasciate, che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1.987	2.493	(506)	506	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	3.547	6.796	(3.249)	3.249	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	908	833	75		75
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.891	39.511	6.380		6.380
Attività materiali	2.760	2.764	(4)	4	
Attività immateriali	-	1	(1)	(1)	
Attività fiscali	90	82	8		8
Altre attività	275	201	74		74
Totale dell'attivo	55.459	52.681	2.778	3.758	6.537

¹ "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 58073/1843 del 29/12/2023, le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 1.316.429. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 43/8 del 07/12/2023.

² "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, con determinazione n. 27862/1204 del 12/12/2023. Le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 160.809.

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Debiti	7.664	6.014	1.650		1.650
Altre passività	19.324	17.739	1.585		1.585
Trattamento di fine rapporto del personale	632	525	107		107
Fondi per rischi ed oneri	6.414	7.191	(777)	777	
Patrimonio netto	21.424	21.212	212		212
Totale del passivo e del patrimonio netto	55.459	52.681	2.778	777	3.554

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2023 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2023 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Nell'ambito della caratteristica attività di garanzia, oltre a rafforzare le azioni tese ad accompagnare le imprese Socie nell'ambito dei primi programmi di investimento e di ripresa produttiva con i prodotti previsti dalle ordinarie convenzioni in essere con i partner bancari, si è attivata una nuova linea di prodotti diretti a garantire specifiche linee di credito offerte da piattaforme Fintech dedicate.
- E' stata ampliata l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività non prevalenti attraverso la concessione del credito diretto, nella forma tecnica del piccolo credito, del Finanziamento Rilancio, del Finanziamento erogato con provvista CDP, del mutuo chirografario a tasso fisso "Prestito Adesso", rivolto agli imprenditori agricoli e alle Piccole e Medie Imprese appartenenti a tutti i settori merceologici, del finanziamento "Creditorismo", destinato principalmente alle PMI operanti nel settore turistico/alberghiero per supportarle durante la bassa stagione così da consentire loro di apportare migliorie alle strutture ricettive o l'ammodernamento della strumentazione. Nel corso dell'esercizio sono stati inseriti due nuovi prodotti a tasso fisso, uno volto a soddisfare le pronte esigenze di liquidità di particolari settori produttivi (Sostegno al Ciclo Produttivo Agro-Alimentare) e l'altro alimentato pro-quota con risorse Confidi Sardegna e con Fondi agevolativi messi a disposizione dal MIMIT (ex MISE), al fine di fornire ulteriore sostegno alle aziende Socie.
- È proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" – fondo immobiliare etico gestito da Torre SGR S.p.A. e al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli³. L'iniziativa "Sardegna Social Housing" coinvolge l'intero territorio regionale e comprende un insieme di interventi abitativi dotati di "spazi collettivi" tra cui la realizzazione di oltre 350 alloggi, localizzati tra i maggiori centri urbani della Sardegna⁴.
- È proseguita la sistematica attività di monitoraggio e gestione del portafoglio deteriorato, tesa a ridimensionare il volume degli NPL originariamente presente in bilancio, attraverso azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di portafogli o di alcune singole esposizioni deteriorate in via anticipata, sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni, che hanno ulteriormente contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio. Inoltre, sempre in tema di portafoglio deteriorato, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza prestata in favore delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà, volta alla risoluzione della stessa.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2023 €/mgl 1.316 a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia

³ <https://www.sardegnasocialhousing.it/>

⁴ Cagliari, Quartu Sant'Elena, Olbia, Oristano, Sassari e Alghero.

fidi” ex L.R. 14/2015 ed €/mgl 161 a valere sul “Fondo per favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016.

Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di “fondi di terzi in amministrazione” esposti in bilancio nella voce “Altre passività”, con contropartita iscritta nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i “Fondi per rischi e oneri”. Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; alla data di chiusura del bilancio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 7.545 sul Fondo Unico, pari al 62,7% delle risorse assegnate ed erogate, a €/mgl 474 sul Fondo Agricoltura, pari al 61,55%, e a €/mgl 8 sul Fondo Pesca, pari al 1,3% delle risorse assegnate.

- Nel corso del 2023, in continuità con gli esercizi precedenti, il Confidi Sardegna ha proseguito nel percorso di ricorso massivo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito attraverso l’ottenimento di coperture pubbliche focalizzandosi, principalmente, sulle garanzie rilasciate dal Mediocredito Centrale. L’operatività ordinaria messa a disposizione dal Fondo nonché il “Temporary Crisis Framework” - sezione 2.2 del Quadro temporaneo di crisi per sostenere l’economia nel contesto dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia – hanno permesso al Confidi di affiancare le imprese nel delicato contesto macroeconomico facilitando l’accesso al credito e svolgendo la funzione di moltiplicatore del Credito. Tale politica ha permesso al Consorzio di incrementare leggermente lo stock delle coperture acquisite, passate nel 2023 da €/mgl 44.530 ad €/mgl 45.393, nonostante la riduzione di garanzia acquisibile in conseguenza della reintroduzione delle percentuali di copertura riconosciute in funzione della fascia di rating MCC assegnata all’azienda beneficiaria. A tale importo, inoltre, vanno aggiunte le coperture riferibili alle garanzie rilasciate dal Mediocredito su finanziamenti concessi direttamente dallo stesso Consorzio che sono passate da €/mgl 10.677 del 2022 ad €/mgl 14.950 del 2023. Lievemente in contrazione, invece, l’ammontare di controgaranzie in termini di stock a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) - gestito dalla SFIRS Spa - passate ad €/mgl 5.025 da €/mgl 5.687 del 2022. Persiste, infatti, l’effetto di spiazzamento da parte del Fondo Centrale nei confronti del Fondo Regionale in virtù della ponderazione zero offerta agli istituti di credito.
Grazie all’attività di copertura dei rischi, svolta in maniera sistematica, il Consorzio è stato in grado - utilizzando tutti gli strumenti di copertura pubblica a disposizione compresi quelli rappresentati dai Fondi di terzi in amministrazione - di raggiungere uno stock complessivo di coperture del proprio portafoglio pari ad €/mgl 75.237 (corrispondente al 65,2% dei crediti di firma e dei crediti diretti per cassa).
- Per quanto attiene alle somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico - MISE - (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT), finalizzate alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi - separato dal patrimonio del confidi – il Ministero è intervenuto in materia introducendo la possibilità⁵ per i consorzi fidi di utilizzare le risorse loro assegnate per concedere finanziamenti agevolati alle PMI. Il Confidi Sardegna, nel corso del 2023, ha erogato finanziamenti per complessivi €/mgl 740 di cui €/mgl 592 a valere sulle risorse MIMIT. Inoltre, alla data di chiusura del bilancio, il Fondo presidia garanzie rilasciate dal Consorzio su finanziamenti erogati da istituti di credito per complessivi €/mgl 1.793.
- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura ex articolo 15 L. 108/1996, l’ammontare complessivo degli affidamenti garantiti residui a valere sul fondo antiusura a fine febbraio ammonta ad €/mgl 178. Nel corso del 2023 sono state deliberate due nuove concessioni per complessivi €/mgl 140, entrambe però non andate a buon fine.
- Nel corso del 2023 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l’Impresa e l’Internazionalizzazione, nell’ambito della disciplina di Vigilanza sugli Enti Cooperativi, ha sottoposto a revisione biennale il Confidi Sardegna. Nel corso della verifica non sono emersi rilievi e/o criticità e a conclusione della revisione il Revisore ha espresso un giudizio positivo⁶.

⁵ DM MISE-MEF del 9 dicembre 2022.

⁶ L’informativa viene fornita anche in assolvimento dell’obbligo di cui all’art. 17 del D.Lgs. n. 220/2002.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2023 ammontano complessivamente a €/mgl 33.107, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non, pari a €/mgl 42.770.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2023	2022	Variazione
Affidamenti garantiti	42.770	57.370	(25,4%)
<i>di cui conferme</i>	20	687	(97,1%)
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	707	7.416	(90,5%)
Garanzie rilasciate	33.107	37.170	(10,9%)
<i>di cui conferme</i>	10	289	(96,5%)
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	312	2.134	(85,4%)

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato include sia le operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che le operazioni afferenti alle moratorie, sospensione dei termini di estinzione e ripianificazione. La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tali operazioni. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 42.043 (€/mgl 49.266 nel 2022) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 32.785 (€/mgl 34.748 nel 2022), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2023	%	Affidato 31/12/2022	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	12.750	30,3%	20.179	41,0%	(36,8%)
BCC DI CAGLIARI	8.935	21,3%	8.328	16,9%	7,3%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.750	6,5%	3.165	6,4%	(13,1%)
UNICREDIT S.P.A.	2.195	5,2%	5.678	11,5%	(61,3%)
FIDIMED SOC. COOP.P.A	1.550	3,7%	0	0,0%	//
INTESA SANPAOLO S.P.A.	1.445	3,4%	3.129	6,4%	(53,8%)
SIMEST S.P.A	912	2,2%	29	0,1%	3044,8%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	440	1,0%	2.450	5,0%	(82,0%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	400	1,0%	0	0,0%	//
SARDA FACTORING S.P.A.	300	0,7%	550	1,1%	(45,5%)
BNL LEASING S.P.A.	125	0,3%	0	0,0%	//
BANCO BPM S.P.A.	50	0,1%	0	0,0%	//
IGEA DIGITAL BANK SPA	25	0,1%	135	0,3%	(81,5%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	0	0,0%	435	0,9%	(100,0%)
BANCA SELLA S.P.A.	0	0,0%	85	0,2%	(100,0%)
KERMA SPV S.R.L.	0	0,0%	17	0,0%	(100,0%)
Totale	31.877	75,8%	44.180	89,7%	(27,8%)
ALTRA OPERATIVITA'					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	9.771	23,2%	5.086	10,3%	92,1%
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	395	1,0%	0	0,0%	//
Totale	10.166	24,2%	5.086	10,3%	99,9%
TOTALE GENERALE	42.043	100,0%	49.266	100,0%	(14,7%)

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 30,3% dell'operatività è stata svolta con il Banco di Sardegna, con un forte decremento del 36,8% rispetto al 2022, mentre Intesa Sanpaolo registra il 3,4% rispetto al 6,4% del 2022, con una ulteriore flessione altamente significativa del 53,8%. Una sensibile diminuzione dell'anno si registra anche con Unicredit (*meno* 61,3%), a conferma del trend negativo registrato nel flusso di operatività annuale con i principali gruppi bancari. Si rileva invece una stabile crescita con la Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, che si attesta al 21,3% con un incremento del 7,3% rispetto al 2022.

In termini di volumi di garanzie complessive rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, l'attività perfezionata nel corso dell'esercizio 2023 evidenzia una flessione dell'operatività nell'ambito dell'attività caratteristica di intermediazione verso il sistema finanziario, con un meno 23,7% rispetto al 2022. Tale flessione risulta in parte compensata dal significativo sviluppo delle altre garanzie rilasciate nell'ambito dell'attività non prevalente - garanzie dirette non intermedie di natura sia commerciale che finanziaria - che registrano un incremento del 99,9%.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2023	%	Garantito 31/12/2022	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	8.559	26,1%	12.871	37,0%	(33,5%)
BCC DI CAGLIARI	6.868	20,9%	6.301	18,1%	9,0%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.200	6,7%	2.392	6,9%	(8,0%)
UNICREDIT S.P.A.	1.746	5,3%	3.256	9,4%	(46,4%)
FIDIMED SOC. COOP.P.A	1.240	3,8%	0	0,0%	//
INTESA SANPAOLO S.P.A.	893	2,7%	2.092	6,0%	(57,3%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	352	1,1%	1.915	5,5%	(81,6%)
SIMEST S.P.A	251	0,8%	12	0,0%	1991,7%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	200	0,6%	0	0,0%	//
SARDA FACTORING S.P.A.	150	0,5%	350	1,0%	(57,1%)
BNL LEASING S.P.A.	100	0,3%	0	0,0%	//
BANCO BPM S.P.A.	40	0,1%	0	0,0%	//
IGEA DIGITAL BANK SPA	20	0,1%	57	0,2%	(64,9%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	0	0,0%	365	1,1%	(100,0%)
BANCA SELLA S.P.A.	0	0,0%	42	0,1%	(100,0%)
KERMA SPV S.R.L.	0	0,0%	9	0,0%	(100,0%)
Totale	22.619	69,0%	29.662	85,4%	(23,7%)
ALTRA OPERATIVITA'					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	9.771	29,8%	5.086	14,6%	92,1%
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	395	1,2%	0	0,0%	//
Totale	10.166	31,0%	5.086	14,6%	99,9%
TOTALE GENERALE	32.785	100,0%	34.748	100,0%	(5,6%)

Relativamente agli affidamenti garantiti nel 2023, pari a €/mln 42, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 69,4% e per il 30,6% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2023	%	Affidato 31/12/2022	%	Variazione
Breve termine	29.183	69,4%	31.121	63,2%	(6,2%)
Medio/lungo termine	12.860	30,6%	18.145	36,8%	(29,1%)
TOTALE	42.043	100,0%	49.266	100,0%	(14,7%)

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2023 a €/mln 32,8, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 70,1% ed a medio/lungo termine per il 29,9%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2023	%	Garantito 31/12/2022	%	Variazione
Breve termine	22.990	70,1%	22.219	63,9%	3,5%
Medio/lungo termine	9.795	29,9%	12.529	36,1%	(21,8%)
TOTALE	32.785	100,0%	34.748	100,0%	(5,6%)

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 16.925, corrispondente a €/mgl 20.663 di affidamenti garantiti, in sensibile flessione rispetto al 2022.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2023	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2022	%	Variazione
Breve termine	7.335	43,3%	7.915	39,8%	(7,3%)
Medio/lungo termine	9.590	56,7%	11.997	60,2%	(20,1%)
TOTALE	16.925	100,0%	19.912	100,0%	(15,0%)

In relazione all'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni per le quali il Confidi non dispone di strumenti pubblici per la mitigazione del rischio (quali quelle in favore di grandi imprese o per garantire operazioni SIMEST), sono state acquisite garanzie pubbliche sul 95,7% delle operazioni garantite dal Confidi (94,2% nel 2022). Nello specifico, nel corso del 2023, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA garanzie pari a €/mgl 21.274. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle coperture pubbliche dei suddetti fondi è risultato pari al 95,85%, misurato dal valore della copertura riconosciuta dall'ente rispetto all'importo atteso dal Confidi. Il rischio di credito è stato, inoltre, mitigato anche attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi⁷, utilizzati ulteriormente per €/mgl 2.838 (€/mgl 4.103 nel 2022) e dai fondi assegnati dal MIMIT per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi⁸ – separato dal patrimonio del confidi - utilizzati per €/mgl 1.161.

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2023, pari a €/mgl 168.692, da cui emerge una flessione rispetto al 2022 (€/mgl 186.492) da ascrivere prevalentemente al ridimensionamento del portafoglio deteriorato, attraverso il perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari di accordi di definizione anticipata di portafogli o singole operazioni e attraverso azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di

⁷ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 (annualità dal 2015 al 2021); "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 (annualità 2016 e dal 2018 al 2021); "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

⁸ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni. In particolare, il 31,9% (36,1% nel 2022) dei complessivi affidamenti garantiti riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 20,9% (contro il 21,8% del 2022).

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2023	%	31/12/2022	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	53.733	31,9%	67.357	36,1%	(20,2%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	35.223	20,9%	40.603	21,8%	(13,3%)
BCC DI CAGLIARI	19.101	11,3%	17.915	9,6%	6,6%
UNICREDIT S.P.A.	12.310	7,3%	17.015	9,1%	(27,7%)
SARDALEASING S.P.A.	8.569	5,1%	9.050	4,9%	(5,3%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	6.822	4,0%	5.257	2,8%	29,8%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	6.141	3,6%	7.385	4,0%	(16,8%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.085	2,4%	4.085	2,2%	0,0%
SIMEST S.P.A.	2.337	1,4%	2.184	1,1%	7,0%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.039	1,2%	3.053	1,6%	(33,2%)
FIDIMED S.C.P.A.	1.550	0,9%	0	0,0%	//
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	1.146	0,7%	1.146	0,7%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	485	0,2%	594	0,3%	(18,4%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	473	0,3%	577	0,3%	(18,0%)
LEASINT S.P.A.	328	0,2%	328	0,2%	0,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	316	0,2%	550	0,3%	(42,5%)
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	197	0,1%	243	0,2%	(18,9%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	92	0,1%	188	0,1%	(51,1%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	86	0,1%	14	0,0%	514,3%
BANCO BPM S.P.A.	50	0,0%	0	0,0%	//
UNICREDIT LEASING S.P.A.	9	0,0%	97	0,1%	(90,7%)
KERMA SPV S.R.L.	0	0,0%	3	0,0%	(100,0%)
ARTIGIANCASSA	0	0,0%	1	0,0%	(100,0%)
Totale	155.092	91,9%	177.645	95,3%	(12,7%)
ALTRA ATTIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	12.755	7,6%	8.247	4,4%	(100,0%)
BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	450	0,3%	600	0,3%	(25,0%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	395	0,2%	0	0,0%	//
Totale	13.600	8,1%	8.847	4,7%	53,7%
TOTALE GENERALE	168.692	100,0%	186.492	100,0%	(9,5%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2023, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 95,6 e registrano una flessione dell'1,9% rispetto al 2022, come già illustrato, prevalentemente da ascrivere all'attività di ridimensionamento del portafoglio deteriorato. In particolare, il 29,5% delle garanzie sono state rilasciate in favore del Banco di Sardegna in flessione del 12,7% rispetto al 2022 e il 16,9% di Intesa Sanpaolo, in flessione del 14,4% rispetto al 2022.

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari ha fatto registrare nel complesso un incremento significativo rispetto al 2022 (53,7%), contribuendo per il 14,2% (9,1% nel 2022) al volume complessivo delle garanzie rilasciate.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2023	%	31/12/2022	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	28.161	29,5%	32.244	33,1%	(12,7%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	16.125	16,9%	18.832	19,3%	(14,4%)
BCC DI CAGLIARI	13.181	13,8%	12.188	12,5%	8,1%
UNICREDIT S.P.A.	6.373	6,7%	8.044	8,3%	(20,8%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	4.808	5,0%	3.397	3,5%	41,5%
SARDALEASING S.P.A.	3.786	4,0%	4.031	4,1%	(6,1%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3.719	3,9%	4.265	4,4%	(12,8%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.380	1,4%	1.380	1,4%	0,0%
FIDIMED S.C.P.A.	1.240	1,3%	0	0,0%	//
SIMEST S.P.A.	903	0,9%	1.050	1,1%	(14,0%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	780	0,8%	1.287	1,3%	(39,4%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	404	0,4%	493	0,5%	(18,1%)
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	348	0,4%	348	0,4%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	264	0,3%	329	0,3%	(19,8%)
SARDA FACTORING S.P.A.	163	0,2%	350	0,4%	(53,4%)
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	96	0,1%	115	0,1%	(16,5%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	68	0,1%	7	0,0%	871,4%
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	66	0,1%	(92,4%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	46	0,0%	94	0,1%	(51,1%)
BANCO BPM S.P.A.	40	0,0%	0	0,0%	//
UNICREDIT LEASING S.P.A.	5	0,0%	48	0,3%	(89,6%)
KERMA SPV S.R.L.	0	0,0%	1	0,0%	(100,0%)
ARTIGIANCASSA	0	0,0%	1	0,0%	(100,0%)
Totale	81.956	85,8%	88.570	90,9%	(7,5%)
ALTRA ATTIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	12.755	13,3%	8.247	8,5%	54,7%
BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	450	0,5%	600	0,6%	(25,0%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	395	0,4%	0	0,0%	//
Totale	13.600	14,2%	8.847	9,1%	53,7%
TOTALE GENERALE	95.556	100,0%	97.417	100,0%	(1,9%)

Con riguardo all'operatività di concessione di credito diretto, i crediti diretti rilasciati nel 2023 ammontano complessivamente a €/mgl 10.080, con una crescita del 50,9% rispetto al 2022, come si osserva nella tabella che segue. Nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati inseriti nel catalogo aziendale ulteriori specifici prodotti diretti sia a soddisfare le pronte esigenze di liquidità di particolari settori produttivi sia a utilizzare nuovi Fondi pubblici

agevolati che si sono resi disponibili (Sostegno al Ciclo Produttivo Agro-Alimentare e finanziamento chirografario su fondi MISE).

CREDITO DIRETTO OPERATIVITA' PER PRODOTTO	Erogato 31/12/2023	%	Erogato 31/12/2022	%	Variazione
Finanziamento chirografario – Emergenza Covid19	0	0,0%	575	8,6%	(100,0%)
Finanziamento Rilancio	4.565	45,29%	2.230	33,4%	104,7%
Piccolo credito – PMI/POE	265	2,63%	140	2,1%	89,3%
Prestito Adesso	100	0,99%	100	1,5%	0,0%
Crediturismo	880	8,73%	480	7,2%	83,3%
Finanziamento sostegno Agro-alimentare	150	1,49%	0	0,0%	//
Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti	3.380	33,53%	3.155	47,2%	7,1%
Finanziamento con fondo MISE	740	7,34%	0	0,0%	//
Totale	10.080	100,00%	6.680	100,0%	50,9%

Il complessivo volume dei crediti concessi al 31/12/2023 si attesta a €/mgl 19.941 con un incremento del 50% rispetto al 2022.

Il Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti trova un limite nel plafond massimo attivabile previsto dalla convenzione Assoconfidi-Cassa Depositi e Prestiti, commisurato ai fondi propri e a quota parte dei fondi di terzi in amministrazione, in funzione degli indicatori di adeguatezza patrimoniale e di qualità creditizia, misura che nel caso del Confidi Sardegna si attesta in €/mln 8,5, pari rispettivamente al 30% e al 15%.

Le concessioni sono assistite dalla garanzia del Fondo Centrale, salvo alcune eccezioni specie del “Piccolo credito – PMI/POE”, prodotto per il quale è possibile in alternativa anche l’acquisizione di garanzie anche da altri intermediari finanziari.

STOCK CREDITI DIRETTI PER PRODOTTO	Crediti Diretti				
	31/12/2023	%	31/12/2022	%	Variazione
Finanziamento chirografario – Emergenza Covid19	3.099	15,5%	3.850	29,0%	(19,5%)
Finanziamento Rilancio	6.129	30,7%	2.227	16,7%	175,2%
Piccolo credito – PMI/POE	652	3,3%	624	4,7%	4,5%
Prestito Adesso	54	0,3%	100	0,8%	(46,0%)
Crediturismo	750	3,8%	480	3,6%	56,3%
Finanziamento sostegno Agro-alimentare	144	0,7%	0	0,0%	//
Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti	8.373	42,0%	6.016	45,2%	39,2%
Finanziamento con fondo MISE	740	3,7%	0	0,0%	//
Totale	19.941	100,0%	13.297	100,0%	50,0%

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

La costante crescita dei volumi di credito diretto concesso alle aziende tende a comprimere gli investimenti finanziari finalizzati all’impiego remunerato della liquidità aziendale. Le nuove concessioni infatti assorbono non solo la liquidità disponibile, ma richiedono anche la progressiva liquidazione di alcune forme di impiego già in essere. In particolare nel corso dell’anno sono state riscattate due polizze di capitalizzazione per €/mgl 3.193 al fine di ricostituire un’adeguata dotazione di liquidità per la concessione di credito alle imprese. Le temporanee eccedenze di liquidità sono state investite in certificati di deposito e conti depositi vincolati a brevissimo termine.

Al 31/12/2023 il comparto degli strumenti finanziari e dei depositi si compone per il 12,7% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL), per il 3,2% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), per il 68,2% di crediti verso banche, per il 2,7% di crediti verso società finanziarie e per il 13,2% di crediti verso la clientela – titoli di debito, questi ultimi valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo (riconducibile alle voci 20, 30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2023	%	2022	%	Variazione	
					Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)						
3. Quote di O.I.C.R.	1.441	5,1%	1.551	4,9%	(110)	(7,1%)
4. Polizze di capitalizzazione	2.106	7,5%	5.245	16,8%	(3.139)	(59,8%)
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	3.547	12,7%	6.796	21,7%	(3.249)	(47,8%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)						
1. Titoli di debito	783	2,8%	717	2,3%	66	9,2%
a) Amministrazioni pubbliche	783	2,8%	717	2,3%	66	9,2%
2. Titoli di capitale	126	0,4%	117	0,4%	9	7,7%
c) Banche	50	0,2%	50	0,2%	0	0,0%
d) Società non finanziarie	76	0,3%	67	0,2%	9	13,4%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	909	3,2%	834	2,7%	75	9,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	17.120	61,1%	16.869	53,9%	251	1,5%
di cui vincolati:	17.120	61,1%	16.869	53,9%	251	1,5%
per destinazione	17.120	61,1%	16.869	53,9%	251	1,5%
a tempo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4. Titoli di debito	2.008	7,2%	2.005	6,4%	3	0,1%
Totale Crediti verso Banche	19.128	68,2%	18.874	60,3%	254	1,3%
Crediti verso società finanziarie						
2. Titoli di debito	688	2,5%	789	2,5%	(101)	(12,8%)
3. Altre attività	78	0,3%	16	0,1%	62	387,5%
Totale Crediti verso Società finanziarie	766	2,7%	805	2,6%	(39)	(4,8%)
Crediti verso clientela						
2. Titoli di debito	3.688	13,2%	3.990	12,7%	(302)	(7,6%)
a) Amministrazioni pubbliche	1.799	6,4%	1.799	5,7%	0	0,0%
b) Società non finanziarie	1.889	6,7%	2.191	7,0%	(302)	(13,8%)
Totale Crediti verso clientela	3.688	13,2%	3.990	12,7%	(302)	(7,6%)
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.582	84,1%	23.669	75,6%	(87)	(0,4%)
Totale investimenti	28.038	100,0%	31.299	100,0%	(3.261)	(10,4%)

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Alla fine del 2023 il volume delle garanzie rilasciate, pari a €/mln 95,6, registra una flessione dell'1,9% rispetto al precedente esercizio, mentre il volume degli impegni a rilasciare garanzie - garanzie deliberate ma non ancora perfezionate - si incrementa lievemente attestandosi ad €/mgl 4.454.

In particolare si osserva un miglioramento nella qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate: nel complesso lo stock delle garanzie rilasciate è costituito per l'82,3% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto all'81,5% del 2022 e per il 17,7% (18,5% nel 2022) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), come riportato nel seguente prospetto, grazie alla importante attività di *derisking* perseguita dal Confidi.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2023	31/12/2022	Absolute	%
Stage 1	77.937	78.455	81,6%	80,5%	(518)	(0,7%)
Stage 2	761	958	0,7%	0,9%	(197)	(20,6%)
Garanzie "in bonis" lorde	78.698	79.413	82,3%	81,5%	(715)	(0,9%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.390	2.480	2,5%	2,6%	(90)	(3,6%)
Inadempienze probabili	2.185	1.191	2,3%	1,2%	994	83,5%
Sofferenze	12.283	14.333	12,9%	14,7%	(2.050)	(14,3%)
Garanzie "deteriorate" lorde	16.858	18.004	17,7%	18,5%	(1.146)	(6,4%)
Totale garanzie lorde	95.556	97.417	100,0%	100,0%	(1.861)	(1,9%)
Impegni a rilasciare garanzie	4.454	4.004	//	//	450	11,2%

Con riguardo alle esposizioni "in bonis" si osserva una lieve flessione del portafoglio, tanto delle posizioni classificate in stage 1 quanto di quelle a maggior rischio, classificate in stage 2, prevalentemente decadute verso portafogli di peggior qualità creditizia. L'importante volume delle garanzie rilasciate, seppur in flessione rispetto al 2022, ha consentito di compensare i decadimenti (€/mgl 2.567) e le riduzioni per estinzione connesse non solo al fisiologico rinnovo, ma anche alla disintermediazione o al mancato rinnovo della garanzia consortile in favore della garanzia statale ex legge 662/96 – effetto spiazzamento a cui si è fatto più volte riferimento.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva una contrazione del 6,4%, pari a circa €/mgl 1.146, prevalentemente riferibile alle esposizioni classificate in sofferenza (*meno* €/mgl 2.050). Tale circostanza è da ricondursi prevalentemente alle escussioni subite nell'anno e alle definizioni massive anticipate, che hanno comportato una riduzione nel valore dei crediti di firma pari a complessivi €/mgl 1.909, oltre che alle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, per €/mgl 1.081. In corso d'anno sono inoltre state volturate a sofferenza posizioni per complessivi €/mgl 1.046. Le altre esposizioni deteriorate, pari a complessivi €/mgl 4.575, hanno fatto registrare nel complesso un incremento di €/mgl 904 da ricondursi tra le altre per €/mgl 2.567 a nuove posizioni deteriorate, e per €/mgl 1.046 al decadimento verso una peggiore qualità creditizia.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2023 sono state rilasciate per circa l'89% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 75% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %	
			31/12/2023	31/12/2022
Regione Sardegna	85.161	89.421	89,1%	91,8%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	49.995	52.294	52,3%	53,7%
Provincia di Sassari	21.902	22.101	22,9%	22,7%
Provincia di Nuoro	8.617	9.572	9,0%	9,8%
Provincia di Oristano	4.647	5.454	4,9%	5,6%
Fuori Regione	10.395	7.996	10,9%	8,2%
Totale complessivo	95.556	97.417	100,0%	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	69.731	15.430	85.161	88,6%	91,5%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	42.568	7.427	49.995	54,1%	44,1%
Provincia di Sassari	15.917	5.985	21.902	20,2%	35,5%
Provincia di Nuoro	7.152	1.465	8.617	9,1%	8,6%
Provincia di Oristano	4.094	553	4.647	5,2%	3,3%
Fuori Regione	8.967	1.428	10.395	11,4%	8,5%
Totale complessivo	78.698	16.858	95.556	100,0%	100,0%

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica⁹ dei debitori garantiti.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2023						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Attività manifatturiere	13.801	5.772	19.573	17,6%	34,2%	20,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13.573	4.565	18.138	17,2%	27,1%	19,0%
Costruzioni	19.789	4.099	23.888	25,1%	24,3%	25,0%
Trasporto e magazzinaggio	3.860	162	4.022	4,9%	1,0%	4,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.426	1.118	7.544	8,2%	6,6%	7,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.156	513	6.669	7,8%	3,0%	7,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.520	243	3.763	4,5%	1,4%	3,9%
Attività immobiliari	1.835	181	2.016	2,3%	1,1%	2,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.595	26	2.621	3,3%	0,2%	2,7%
Servizi di informazione e comunicazione	1.090	94	1.184	1,4%	0,6%	1,2%
Altri settori	6.053	85	6.138	7,7%	0,5%	6,4%
Totale complessivo	78.698	16.858	95.556	100,0%	100,0%	100,0%

⁹ Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2022						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Attività manifatturiere	16.823	5.146	21.969	21,2%	28,6%	22,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13.392	5.655	19.047	16,9%	31,4%	19,6%
Costruzioni	16.614	4.181	20.795	20,9%	23,2%	21,3%
Trasporto e magazzinaggio	3.832	240	4.072	4,8%	1,3%	4,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.727	1.122	6.849	7,2%	6,2%	7,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.362	606	6.968	8,0%	3,4%	7,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.080	223	4.303	5,1%	1,2%	4,4%
Attività immobiliari	1.892	314	2.206	2,4%	1,7%	2,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.731	41	2.772	3,4%	0,2%	2,8%
Servizi di informazione e comunicazione	973	283	1.256	1,2%	1,6%	1,3%
Altri settori	6.987	193	7.180	8,8%	1,1%	7,4%
Totale complessivo	79.413	18.004	97.417	100,0%	100,0%	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono ricomprese quelle sottostanti alle operazioni di *tranchéd cover* in pool perfezionate rispettivamente nel 2013 e nel 2014, per un ammontare complessivo residuo di €/mgl 85, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2014, il primo utilizzato per far fronte alle perdite realizzate nel portafoglio; il secondo parzialmente svincolato nel corso del 2020 e del 2021 per effetto delle estinzioni naturali intervenute nel portafoglio e in parte utilizzato per far fronte alle perdite realizzate; il valore complessivo del *cash collateral* attualmente ammonta a €/mgl 108.

Nel 2023 ha preso avvio anche l'accordo con Banca Aidexa che prevede la costituzione di un portafoglio di garanzie a fronte di un *cash collateral* di €/mgl 400 costituito con i fondi del MIMIT – ex MISE. Al 31/12/2023 era stata deliberata una prima operazione, non ancora perfezionata.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

In continuità con gli interventi operati nel corso degli ultimi due esercizi al processo valutativo delle esposizioni creditizie del Confidi (finanziamenti diretti e garanzie rilasciate) per tenere conto delle ricadute economico-finanziarie prodotte dalla Pandemia COVID-19, anche quest'anno è stata condotta una valutazione degli impatti prodotti dalla situazione emergenziale sul rischio di credito cui il Confidi è esposto. Alla luce dell'allora contesto macro-economico e tenuto conto delle esplicite richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, al 31 dicembre 2021, in continuità con l'intervento effettuato in occasione del bilancio 2020, si era proceduto ad un aggiornamento del processo di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), con l'obiettivo di intercettare l'aumento atteso della rischiosità – su base collettiva – delle posizioni maggiormente esposte ad una simile eventualità; in particolare, gli interventi avevano riguardato la classificazione in stadio 2 (*staging*) delle esposizioni creditizie maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi sanitaria allora in corso, seguita all'osservazione di un insieme di parametri selezionati considerati indicatori di potenziali criticità nell'adempimento delle obbligazioni in essere, conseguenti agli effetti negativi del COVID-19.

Nell'attuale contesto che vede oramai cessate le principali misure di sostegno all'economia e superata la situazione di emergenza innescata dalla pandemia, in continuità con quanto operato per il bilancio 2022, è stata dunque realizzata anche per il 2023 un'attività di follow-up sul medesimo perimetro di posizioni che sono state attenzionate lo scorso esercizio, al fine di analizzarne la dinamica dei default e confrontarla con quella attesa, oltre che con le restanti esposizioni in portafoglio non ricomprese nel perimetro anzidetto. Dalle elaborazioni fatte è emerso che le esposizioni in parola non hanno manifestato un incremento del rischio e per ciascuna di esse si sono, al contrario, realizzate le condizioni per una riclassificazione in stadio 1.

Cionondimeno, stante il differente contesto attuale rispetto agli ultimi anni e, soprattutto, preso atto che le previsioni formulate dall'info-provider Cerved - cui il Confidi fa riferimento per il condizionamento *forward-looking* dei parametri di perdita in uso al modello di impairment adottato - riflettono compiutamente previsioni peggiorative che tengono conto, tra le altre, sia del decorso della situazione pandemica connessa al virus Covid-19, sia dei più pressanti condizionamenti sul sistema economico generati dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, dai rincari dei prezzi,

dal clima di minore fiducia che caratterizza i mercati, si è dunque ritenuto di affidare il monitoraggio dell'intero portafoglio al modello di impairment in uso.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessivamente iscritte in bilancio, pari a €/mgl 5.811, fanno registrare una flessione complessiva del 10,4% riferibile sostanzialmente alle esposizioni *non performing*, mentre quelle in bonis, si attestano sostanzialmente sugli stessi valori del 2022, pari a complessivi €/mgl 548.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2023	31/12/2022	Assolute	%
Stage 1	531	488	9,1%	7,5%	43	8,8%
Stage 2	17	65	0,3%	1,0%	(48)	(73,8%)
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	548	553	9,4%	8,5%	(5)	(0,9%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	125	176	2,2%	2,7%	(51)	(29,0%)
Inadempienze probabili	272	263	4,7%	4,1%	9	3,4%
Sofferenze	4.866	5.495	83,7%	84,8%	(629)	(11,4%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	5.263	5.934	90,6%	91,5%	(671)	(11,3%)
Totale rettifiche di valore garanzie	5.811	6.487	100,0%	100,0%	(676)	(10,4%)
Impegni a rilasciare garanzie	13	28	//	//	(15)	(53,6%)

Con riguardo in particolare alle esposizioni *non performing*, come emerge dal precedente prospetto, si osserva una importante flessione delle relative rettifiche di valore, pari a complessivi €/mgl 671, che ha riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (*meno* €/mgl 629). La flessione è riconducibile, tra gli altri, alle escussioni e transazioni intervenute nell'anno, che hanno comportato il venir meno di garanzie per complessivi €/mgl 1.909 già rettificata per circa €/mgl 704; inoltre sono venute meno ulteriori posizioni *non performing* per €/mgl 1.081 a seguito delle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti, posizioni già rettificata per circa €/mgl 366.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ossia gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 6,1% delle complessive garanzie, in flessione nel complesso rispetto al 2022 (6,7%).

Nelle tabelle che seguono è riportato il tasso di copertura calcolato sul rischio cui resta esposto il Confidi, considerato quale valore lordo delle garanzie rilasciate al netto delle coperture pubbliche acquisite (dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁰, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹¹ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e attraverso i fondi regionali¹² e nazionali (MIMIT - ex MISE) per l'integrazione dei fondi rischi.

¹⁰ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹¹ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹² "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità dal 2015 al 2021; "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016 e dal 2018 al 2021; "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2023						
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	77.937	51.607	26.330	531	2,0%	66,9%
Stage 2	761	663	98	17	17,3%	89,4%
Garanzie "in bonis" lorde	78.698	52.270	26.428	548	2,1%	67,1%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.390	1.981	409	125	30,6%	88,1%
Inadempienze probabili	2.185	1.686	499	272	54,5%	89,6%
Sofferenze	12.283	3.757	8.526	4.866	57,1%	70,2%
Garanzie "deteriorate" lorde	16.858	7.424	9.434	5.263	55,8%	75,3%
Totale complessivo	95.556	59.694	35.862	5.811	16,2%	68,6%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2022						
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	78.455	51.500	26.955	488	1,8%	66,3%
Stage 2	958	630	328	65	19,8%	72,5%
Garanzie "in bonis" lorde	79.413	52.130	27.283	553	2,0%	66,3%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.480	1.795	685	176	25,7%	79,5%
Inadempienze probabili	1.191	585	606	263	43,4%	71,2%
Sofferenze	14.333	4.357	9.976	5.495	55,1%	68,7%
Garanzie "deteriorate" lorde	18.004	6.737	11.267	5.934	52,7%	70,4%
Totale complessivo	97.417	58.867	38.550	6.487	16,8%	67,1%

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle sopra riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma resta attestato al 16,2%, mentre quello complessivo dei crediti *non performing* sale al 55,8%. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza è pari al 57,1%, lievemente superiore rispetto al 55,1% del 2022, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura del 54,5%, sensibilmente maggiore del 43,4% del 2022. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 30,6% anch'esso maggiore del 25,7% del 2022.

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato ad un complessivo 2,1%. In dettaglio si osserva peraltro che le esposizioni in stadio 1 presentano un tasso di copertura netta pari al 2%, rispetto al 1,8% del 2022, mentre le esposizioni classificate in stadio 2 presentano un tasso di copertura netta pari al 17,3%, minore del 2022 (19,8%).

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa della società sono rappresentati oltre che dai crediti verso banche, pari a €/mgl 19.109, anche da crediti verso enti finanziari connessi alle attività di investimento della tesoreria aziendale per €/mgl 766 e da crediti verso clientela per €/mgl 26.016.

In dettaglio i crediti verso clientela nella componente "in bonis" sono rappresentati, oltre che dai crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi, dagli investimenti della tesoreria aziendale in titoli di stato e minibond per complessivi €/mgl 3.685 e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 1.477.

I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi si attestano a complessivi €/mgl 19.941 (rispetto €/mgl. 13.297 nel 2022), valori al lordo delle relative rettifiche di valore, la cui componente *non performing* si attesta al 4,6%.

La componente deteriorata dei crediti verso la clientela ricomprende inoltre i residui crediti derivanti dalle escussioni dei crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal confidi sono così articolati:

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2023	31/12/2022	Assolute	%
Stage 1	19.018	12.715	95,4%	95,6%	6.303	49,6%
Stage 2	5	129	0,0%	1,0%	(124)	(96,1%)
Crediti diretti "in bonis"	19.023	12.844	95,4%	96,6%	6.179	48,1%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	172	182	0,9%	1,3%	(10)	(5,5%)
Inadempienze probabili	186	233	0,9%	1,8%	(47)	(20,2%)
Sofferenze	560	38	2,8%	0,3%	522	1.373,7%
Crediti diretti "deteriorati"	918	453	4,6%	3,4%	465	102,6%
Totale	19.941	13.297	100,0%	100,0%	6.644	50,0%
Deliberati in attesa di perfezionamento	50	0	//	//	50	//

Il portafoglio dei crediti diretti è aumentato del 50% rispetto al 2022. Nel corso dell'anno si sono registrati alcuni *default*, ma nel complesso il portafoglio in bonis si attesta al 95,4%. Il portafoglio *non performing* risulta complessivamente pari al 4,6%, pari a €/mgl 918, come dettagliato nella tabella che precede.

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati derivanti dalle escussioni delle garanzie, si evidenzia che nel corso del 2023 sono state escusse 49 posizioni per complessivi €/mgl 680; di queste 47 posizioni, per complessivi €/mgl 262, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito risulta non più recuperabile.

I crediti derivanti da escussioni sono riportati nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Inadempienza Probabile	0	105	(105)	(100,0%)
Sofferenze	1.196	2.124	(928)	(43,7%)
Crediti per posizioni escusse	1.196	2.229	(1.033)	(46,3%)

Nel corso dell'anno sono state escusse coperture ricevute dal Mediocredito Centrale per complessivi €/mgl 314. Inoltre sono state incassate ulteriori somme in relazione all'attività di recupero svolta dagli Istituti di Credito anche in nome e per conto del Confidi.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa connessi alle concessioni di credito diretto sono rappresentate nella tabella che segue. Per quanto attiene alla relativa misurazione si rinvia a quanto riportato con riguardo ai crediti di firma.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITO DIRETTO	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2023	31/12/2022	Assolute	%
Stage 1	83	45	35,9%	45,0%	38	84,4%
Stage 2	1	4	0,4%	4,0%	(3)	(75,0%)
Rettifiche di valore crediti diretti "in bonis"	84	49	36,4%	49,0%	35	71,4%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10	6	4,3%	6,0%	4	66,7%
Inadempienze probabili	22	23	9,5%	23,0%	(1)	(4,3%)
Sofferenze	115	22	49,8%	22,0%	93	422,7%
Rettifiche di valore crediti diretti "deteriorati"	147	51	63,6%	51,0%	96	188,2%
Totale rettifiche di valore credito diretto	231	100	100,0%	100,0%	131	131,0%

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa deteriorati che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti sono riportate nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE ESCUSSIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	1.196	2.229	(1.033)	(46,3%)
Rettifiche di valore su crediti da escussione	793	1.585	(792)	(50,0%)
Totale Crediti netti per escussione	403	644	(241)	(37,4%)
Indicatore di copertura lordo	66,3%	71,1%	(4,8%)	(6,8%)

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Gli indicatori di copertura dei finanziamenti diretti sotto riportati sono calcolati sul rischio cui resta esposto il Confidi, considerata l'esposizione lorda verso i clienti assunta al netto delle coperture acquisite (dal Fondo Centrale di Garanzia¹³, prevalentemente, con il ricorso ai fondi messi a disposizione dal MIMIT – ex MISE – per l'integrazione dei fondi rischi dei confidi, da altri intermediari finanziari).

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti diretti si attesta al 5,3% (3,8% nel 2022), mentre quello complessivo dei crediti *non performing* si attesta all'85,5% (60,7% nel 2022), facendo registrare un sensibile incremento rispetto al 2022. In dettaglio si osserva che l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza è aumentato al 100% (81,5% nel 2022), le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura netta del 91,7% (69,7% nel 2022) e le esposizioni scadute deteriorate del 29,4% (25% nel 2022).

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato ad un complessivo 2,0% (1,9% nel 2022), sostanzialmente riconducibile ad esposizioni classificate in stadio 1.

L'indicatore di copertura complessiva si attesta al 79,2%.

¹³ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2023						
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti diretti concessi	Garanzie ricevute/ fondi di terzi	Rischio netto	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	19.018	14.805	4.213	83	2,0%	78,3%
Stage 2	5	2	3	1	33,3%	60,0%
Totale Bonis	19.023	14.807	4.216	84	2,0%	78,3%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	172	138	34	10	29,4%	86,0%
Inadempienze probabili	186	162	24	22	91,7%	98,9%
Sofferenze	560	445	115	115	100,0%	100,0%
Totale Deteriorato	918	745	173	147	85,5%	97,3%
Totale complessivo	19.941	15.552	4.389	231	5,3%	79,2%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2022						
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti diretti concessi	Garanzie ricevute/ fondi di terzi	Rischio netto	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	12.715	10.220	2.495	45	1,8%	80,7%
Stage 2	129	108	21	4	19,0%	86,8%
Totale Bonis	12.844	10.328	2.516	49	1,9%	80,8%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	182	158	24	6	25,0%	90,1%
Inadempienze probabili	233	200	33	23	69,7%	95,7%
Sofferenze	38	11	27	22	81,5%	86,8%
Totale Deteriorato	453	369	84	51	60,7%	92,7%
Totale complessivo	13.297	10.697	2.600	100	3,8%	81,2%

Con riguardo ai crediti deteriorati derivanti dalle escussioni subite il tasso di copertura calcolato al netto delle garanzie pubbliche acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁴ è il seguente.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti per posizioni escusse	1.196	2.229	(1.033)	(46,3%)
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	78	82	(4)	(4,9%)
Rischio al netto delle garanzie ricevute	1.118	2.147	(1.029)	(47,9%)
Rettifiche di valore su crediti da escussione	793	1.585	(792)	(50,0%)
Totale Crediti netti per escussione	325	562	(237)	(42,2%)
Indicatore di copertura netto	70,9%	73,8%	(2,9%)	(3,9%)
Tasso di copertura complessivo	72,8%	74,8%	(2,0%)	(2,7%)

Nel corso dell'anno è stato escusso il Mediocredito Centrale per €/mgl 314 in riferimento alla copertura ricevuta su una singola posizione. Inoltre sono state incassate ulteriori somme in relazione all'attività di recupero svolta dagli Istituti di Credito anche in nome e per conto del Confidi.

¹⁴ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2023, riportato nella tabella che segue, chiude con un risultato positivo di €/mgl 165.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	972	651	321	49,3%
COMMISSIONI NETTE	1.389	1.389	0	0,0%
Dividenti e proventi simili	3	4	(1)	(25,0%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(69)	(41)	(28)	(68,3%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.294	2.003	291	14,5%
Spese amministrative:	(2.157)	(1.996)	(161)	(8,1%)
a) Spese per il personale	(1.292)	(1.177)	(115)	(9,8%)
a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci	(158)	(147)	(11)	(7,5%)
b) Altre spese amministrative	(707)	(671)	(36)	(5,4%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76)	(77)	1	1,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0	0	//
Altri proventi e oneri di gestione	33	43	(10)	(23,3%)
Altri proventi di gestione	54	46	8	17,4%
Altri oneri di gestione	(21)	(3)	(18)	(600,0%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	(253)	(305)	52	17,0%
Rettifiche forfettarie crediti diretti	(47)	(23)	(24)	(104,3%)
Riprese forfettarie crediti diretti	12	6	6	100,0%
Rettifiche analitiche crediti diretti	(79)	(33)	(46)	(139,4%)
Riprese analitiche crediti diretti	2	0	2	//
Rettifiche/Riprese di valore su posizioni escusse	(110)	(149)	39	26,2%
Rettifiche/Riprese di valore su altre partite	(31)	(106)	75	70,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	356	550	(194)	(35,3%)
Rettifiche forfettarie garanzie	(73)	(5)	(68)	(1.360,0%)
Riprese forfettarie garanzie	89	353	(264)	(74,8%)
Rettifiche analitiche garanzie	(656)	(186)	(470)	(252,7%)
Riprese analitiche garanzie	1.006	467	539	115,4%
Rettifiche/riprese impegni a rilasciare garanzie	14	(16)	30	187,5%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(25)	(63)	38	60,3%
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	197	218	(21)	(9,6%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32)	(27)	(5)	(18,5%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	165	191	(26)	(13,6%)

Come si può osservare, il margine di intermediazione si attesta a €/mgl 2.294, in crescita rispetto a quello registrato nel 2022 (€/mgl 2.003) con un incremento dello 14,5%, grazie in particolare al contributo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti alla clientela. Infatti il margine interesse, pari a €/mgl 972 (€/mgl 651 nel 2022), risulta in crescita del 49,3%, mentre le commissioni nette rimangono attestata a €/mgl 1.389.

Sul fronte dei costi operativi si osserva un incremento del 8,1% delle spese amministrative, pari a complessivi €/mgl 2.157, da ricondurre prevalentemente alle spese per personale dipendente, su cui si è registrato un importante impatto del rinnovo contrattuale intervenuto alla fine dell'anno e che prevedeva il recupero degli arretrati

dal mese di luglio. Le rettifiche sui beni materiali e immateriali e gli altri proventi e oneri di gestione, complessivamente si attestano a *meno* €/mgl 43, in linea con il 2022.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati inoltre rettifiche di valore e accantonamenti finalizzati a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e per cassa, per complessivi €/mgl 1.030 (581 nel 2022). Come si evince dal prospetto di conto economico riclassificato di seguito riportato, l'effetto dei citati componenti negativi sul risultato della gestione operativa è stato più che compensato dalle riprese di valore e dai rilasci dei fondi rischi sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e per cassa per complessivi €/mgl 1.157 (€/mgl 826 nel 2022), in conseguenza tra gli altri delle azioni di *derisking* perfezionate nel corso dell'esercizio.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio hanno fatto registrare un sensibile incremento (*più* 46,0%) rispetto al risultato ottenuto nello scorso esercizio.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.858	2.786	72	2,6%
Numero adesioni	92	63	29	46,0%
Numero cancellazioni	20	41	(21)	(51,2%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	32	22	10	45,5%
Numero adesioni provincia di Sassari	12	13	(1)	(7,7%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	27	17	10	58,8%
Numero adesioni provincia di Oristano	4	2	2	100,0%
Numero adesioni con sede fuori regione	17	9	8	88,9%
Totale nuove adesioni	92	63	29	46,0%

Le domande di ammissione sono state vagliate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento dell'esistenza dei requisiti fissati dallo statuto e, in caso di accoglimento, si è provveduto alla conseguente comunicazione agli interessati e annotazione nel libro soci.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico positivo del 2023, il capitale sociale e le riserve, queste ultime in conseguenza prevalentemente del risultato economico positivo del 2022.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %		Variazione	
			31/12/2023	31/12/2022	Assoluta	%
Capitale	13.855	13.910	64,7%	65,6%	(55)	(0,4%)
Sovrapprezzi di emissione	290	278	1,4%	1,3%	12	4,3%
Riserve	7.059	6.798	32,9%	32,0%	261	3,8%
Riserve FTA IFRS9	(149)	(149)	(0,7%)	(0,7%)	0	0,0%
Riserve da valutazione	204	184	1,0%	0,9%	20	10,9%
Utile (Perdita) di esercizio	165	191	0,8%	0,9%	(26)	(13,6%)
Totale Patrimonio	21.424	21.212	100,0%	100,0%	212	1,0%

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato un apposito regolamento aziendale che disciplina le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 3,0 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 21,4); il Total capital ratio risulta pari al 43,2%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	Composizione		Variazioni	
			31/12/2023	31/12/2022	Assolute	%
Rischi di credito e di controparte	2.647	3.141	89,3%	91,3%	(494)	(15,7%)
Rischio operativo	318	299	10,7%	8,7%	19	6,4%
Totale requisiti prudenziali	2.965	3.440	100%	100%	(475)	(13,8%)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	21.357	21.123	100%	100%	234	1,1%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	21.357	21.123	100%	100%	234	1,1%
Capitale di classe 2 (T2)	0	0	-	-	-	//
Totale Fondi Propri	21.357	21.123	100%	100%	234	1,1%
Ecceденza patrimoniale	18.392	17.683			709	4,0%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	43,2%	36,8%			6,4%	17,4%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	7,2	6,1			1,1	18,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	43,2%	36,8%			6,4%	17,4%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,0%	6,0%			-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	43,2%	36,8%			6,4%	17,4%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2023 ammontano a complessivi €/mgl 89.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2023 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2023 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 136 (nessun deliberato nell'anno); non vi sono garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi €/mgl 479 (di cui €/mgl 315 deliberato nell'anno) e a €/mgl 84 di crediti diretti; i crediti concessi a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 2.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano, due sedi operative in Lombardia: a Milano e Brescia.

3.7 Ulteriori adempimenti normativi

- D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR) Il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy risultano aggiornati e in linea con la vigente normativa europea sul trattamento dei dati.

- D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è dotata di un DVR aggiornato.

3.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 28 marzo 2024, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una costante e vivace operatività aziendale che, oltre al mantenimento del portafoglio delle garanzie consortili in essere e al difficile incremento delle stesse, si è dovuta concentrare sullo sviluppo di efficaci prodotti finanziari appartenenti all'area delle attività non prevalenti, quali le garanzie commerciali e finanziarie non intermedie e la concessione del credito diretto. I dati del consuntivo annuale confermano che le motivate preoccupazioni in ordine allo sviluppo della caratteristica attività del Confidi si sono rivelate attendibili, visto che il complessivo volume di attività finanziaria richiesto dalla normativa di riferimento è stato raggiunto anche grazie al prezioso apporto delle altre attività finanziarie di natura non prevalente. Tale operatività, associata alla proattiva gestione del portafoglio NPE, è risultata fondamentale anche in riferimento al complessivo raggiungimento di un corretto equilibrio economico oramai non più garantito dalla sola attività caratteristica.

Le aspettative riferite allo sviluppo della ordinaria attività di concessione del credito di firma non sono positive, malgrado possibili ma limitate aperture derivanti da una lieve contrazione degli strumenti di copertura diretta assicurati dallo stato. La garanzia consortile concessa nell'ambito della attività prevalente esercitata dal Confidi, subirà una verosimile ulteriore contrazione, che comporterà come già riscontrato nell'esercizio appena trascorso, un minor apporto economico dalla correlata componente commissionale che dovrà necessariamente essere riequilibrata dal margine di interesse afferente alla attività di concessione diretta del credito per cassa. Il richiamato modello operativo richiede però un significativo ricorso a fonti finanziarie esterne di approvvigionamento, oltre che

adeguate procedure di gestione della specifica misura. Pertanto si dovrà operare al fine di favorire lo sviluppo aziendale tramite il mantenimento del portafoglio di garanzie consortili in bonis, la contrazione del portafoglio deteriorato (politica di de-risking su NPE), incremento delle altre forme di garanzia e crescita del credito per cassa. Il tutto dovrà essere accompagnato da una qualificata offerta di consulenza specialistica alla clientela, diretta a promuovere i vari prodotti finanziari che il Confidi Sardegna può offrire in abbinamento alle misure agevolative regionali e nazionali presenti sul mercato.

In relazione alle limitate aperture derivanti da una lieve contrazione degli strumenti di copertura diretta assicurati dallo stato, si vuole far riferimento a delle possibili opportunità che potrebbero verificarsi in funzione delle nuove misure previste dal Fondo di garanzia nazionale ex L. 662/96 gestito da Mediocredito Centrale, che riducono le coperture sia in garanzia diretta che in riassicurazione, per le differenti fasce di merito creditizio della clientela sulle operazioni di liquidità (sulle operazioni di investimento viene mantenuta un percentuale di copertura pari all'80%). Tali circostanze potranno leggermente influire sull'operatività caratteristica dei Confidi in funzione delle policy creditizie che saranno assunte dai principali operatori bancari. Si potrebbero infatti generare marginali opportunità di nuova collaborazione con parte del sistema bancario convenzionato, ma ad oggi non si rileva un rinnovato interesse in merito. Contestualmente si registra una minore possibilità di copertura del rischio assunto dal Confidi sia in relazione alle garanzie consortili concesse e sia in relazione al credito diretto erogato.

Viste le valutazioni sopra riportate ed in considerazione della solidità patrimoniale del Confidi Sardegna, delle capacità e professionalità garantite dalla struttura organizzativa, delle possibili potenzialità di sviluppo della propria attività, in parte sterilizzata dalla debolezza del prodotto prevalente offerto, per normativa vigente, ai propri Soci – la garanzia rilasciata in favore di Istituti bancari nella forma tecnica della Garanzia Collettiva Fidi – ci si è attivati al fine di vagliare possibili percorsi di evoluzione strategica che potrebbero favorire specifiche forme di collaborazione ed eventuale successiva fusione con potenziali partner solidi e affidabili. Il tutto al fine di adottare strutturati programmi di sviluppo del modello di business aziendale che facilitino il raggiungimento di un adeguato ed equilibrato riposizionamento economico/finanziario.

In tale ottica è in corso di elaborazione uno studio di fattibilità in merito ad una possibile operazione aggregativa fra la BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna, al fine di verificare la percorribilità giuridica, patrimoniale e reddituale dell'operazione.

L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Un apposito gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle società coinvolte e dalle strutture tecniche di Iccrea Banca, sta procedendo alla stesura dello studio di fattibilità che, se esitato positivamente, sarà poi sottoposto alla valutazione dei Consigli di Amministrazione delle società e, successivamente alla validazione espressa dalle Autorità competenti, presentato all'approvazione delle rispettive Assemblee dei Soci.

La fase di avanzamento del citato studio di fattibilità e la sua progressiva definizione, potranno influenzare anche parte delle scelte gestionali adottate nell'esercizio in corso, al fine di armonizzare l'operatività aziendale in maniera coerente con il successivo sviluppo atteso.

Le azioni adottate ed in adozione per fronteggiare alcune variabili economiche avverse e cogliere potenziali nuove opportunità di sviluppo, di concerto con l'adeguatezza patrimoniale del Confidi Sardegna, rassicurano in ordine alla prosecuzione dell'attività aziendale nel corso dell'esercizio appena iniziato.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2023 risulta pari al 43,2% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 18.392.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie ed allo sviluppo di articolati processi di evoluzione strategica, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, dell'atteso sviluppo del processo di riposizionamento

strategico avviato, ritengono ragionevole l'aspettativa che l'azienda continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena trascorso è iniziato sotto una pesante spinta inflazionistica, alimentata dall'alto costo delle materie prime e dell'energia, che ha influenzato i consumi delle famiglie e rallentato la propensione delle imprese agli investimenti. Il quadro politico mondiale, altamente conflittuale, non ha contribuito a stabilizzare lo scenario economico di riferimento ed ha invece alimentato nuove tensioni ed incertezze.

Nello scenario economico e sociale richiamato in più parti della presente relazione, il Confidi Sardegna ha indirizzato la propria operatività verso il mantenimento del portafoglio garanzie in essere - rinnovi delle linee in scadenza e nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento - e verso il consolidamento e lo sviluppo delle altre attività non prevalenti – concessione di crediti diretti per cassa tesi a supportare lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie/clienti e altre garanzie non intermedie di natura sia finanziaria sia commerciale.

Anche nell'esercizio appena concluso il mercato di riferimento della garanzia consortile è risultato estremamente limitato a causa del mancato utilizzo da parte del sistema bancario della garanzia diretta fornita dal Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96. Le possibilità di effettuare nuovi interventi tramite la garanzia fornita dai Confidi si sono significativamente ridotte ed è cresciuta la disintermediazione dei Confidi.

Pertanto è proseguita l'attività di concessione delle garanzie consortili, seppur con le evidenti difficoltà già rappresentate, integrata però in modo sistematico dalla concessione di garanzie dirette non intermedie, rientranti nel novero dell'attività non prevalente, di natura sia finanziaria che commerciale (oltre 10 €/mln di garanzie dirette concesse nell'esercizio).

Si è dato inoltre un significativo impulso alla erogazione del Credito diretto per cassa, grazie all'introduzione di nuovi prodotti destinati a soddisfare le esigenze di determinate categorie produttive e l'utilizzo di specifica provvista dedicata, assicurata anche da determinate leggi di agevolazione pubblica. Laddove ammissibile i prestiti concessi hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC, che ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata.

È stata inoltre potenziata l'offerta alla clientela di una qualificata consulenza specialistica, utile sia al fine di supportare la marginalità aziendale sia a promuovere i vari prodotti finanziari che il Confidi Sardegna può offrire in abbinamento alle misure agevolative regionali e nazionali presenti sul mercato.

Le politiche di gestione del rischio, già attuate nei precedenti esercizi, sono state adottate anche nel corso dell'esercizio 2023 facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio sia applicando i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in uso, implementati anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese.

L'obiettivo di ridimensionare il portafoglio delle esposizioni deteriorate (politica di *de-risking* NPE) è stato raggiunto grazie al sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio. Le azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune esposizioni deteriorate sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, hanno contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio.

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2023 pari a €/mln 95,6, evidenziano nel dettaglio un portafoglio in bonis leggermente in diminuzione rispetto all'esercizio 2022 (*meno* 0,9%), ed una positiva diminuzione del portafoglio deteriorato del 6,4% rispetto al 2022. La complessiva diminuzione dello stock di garanzie al 31 dicembre 2023 si attesta al 1,9% rispetto al precedente esercizio.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2023 evidenzia una flessione complessiva del 5,6% rispetto al 2022, ma con componenti alquanto differenziate. Difatti l'operatività caratteristica della garanzia consortile registra una diminuzione del 23,7%, compensata in parte dalla rilevante crescita dell'altra operatività (garanzie dirette non intermedie di natura commerciale e finanziaria) che sostanzialmente raddoppia il proprio flusso annuale (più 99,9%).

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2023 pari €/mgl 19.941, risulta significativamente in crescita rispetto al dato del precedente esercizio pari €/mgl 13.297 (più 50%).

Il bilancio al 31 dicembre 2023 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 165.173.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre:

- al margine di intermediazione di €/mgl 2.294, in crescita del 14,5% rispetto all'esercizio precedente;
- ai costi operativi, al netto degli accantonamenti e della fiscalità, pari a €/mgl 2.200, superiori al 2022 del 8,37%;
- al saldo positivo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 103;
- alle imposte sul reddito dell'esercizio pari ad €/mgl 32.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2023, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio in misura pari al 30% a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Statutaria.

In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE	31/12/2023
Capitale	13.855
Sovrapprezzi di emissione	290
Riserve	7.075
Riserve da valutazione	204
Totale	21.424

Cagliari, li 28 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Achille Carlini)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.986.556	2.492.701
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	3.547.024	6.796.089
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.547.024	6.796.089
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	908.737	833.731
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.891.064	39.511.452
	<i>a) crediti verso banche</i>	19.109.021	18.824.410
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	765.778	795.376
	<i>c) crediti verso clientela</i>	26.016.265	19.891.666
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.760.209	2.763.677
90.	Attività immateriali	422	780
	di cui avviamento		
100.	Attività fiscali	89.937	82.106
	<i>a) correnti</i>	89.937	82.106
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	275.221	200.760
	TOTALE ATTIVO	55.459.170	52.681.296

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.664.190	6.013.831
	<i>a) debiti</i>	7.664.190	6.013.831
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	19.324.483	17.739.654
90	Trattamento di fine rapporto del personale	632.234	525.099
100	Fondi per rischi ed oneri	6.414.321	7.190.657
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.811.407	6.515.059
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	602.914	675.598
110	Capitale	13.855.350	13.909.950
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovraprezzi di emissione	289.950	278.250
150	Riserve	6.909.892	6.649.051
160	Riserve da valutazione	203.577	184.163
170	Utile (Perdita) d'esercizio	165.173	190.641
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	55.459.170	52.681.296

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.079.061 937.601	688.369 571.943
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(107.275)	(37.053)
30	MARGINE DI INTERESSE	971.786	651.316
40	Commissioni attive	1.463.248	1.424.272
50	Commissioni passive	(73.980)	(35.393)
60	COMMISSIONI NETTE	1.389.268	1.388.879
70	Dividendi e proventi simili	2.748	4.102
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(69.332)	(41.376)
	a) attività finanziarie designate al fair value		
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(69.332)	(41.376)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.294.470	2.002.921
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(252.911)	(305.086)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(252.872)	(304.932)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39)	(154)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.041.559	1.697.835
160	Spese amministrative:	(2.157.240)	(1.995.885)
	a) spese per il personale	(1.450.438)	(1.324.963)
	b) altre spese amministrative	(706.802)	(670.922)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	355.824	549.792
	a) Impegni e garanzie rilasciate	380.742	612.345
	b) Altri accantonamenti netti	(24.918)	(62.553)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(75.981)	(76.552)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(358)	(392)
200	Altri proventi e altri oneri di gestione	33.071	42.814
210	COSTI OPERATIVI	(1.844.684)	(1.480.223)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	196.875	217.612
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.702)	(26.971)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	165.173	190.641
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	165.173	190.641

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	165.173	190.641
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(36.850)	88.248
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.264	(88.000)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	184.587	190.889

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2023)

	Esistenze al 31.12.2022		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2023		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2023	
									Operazioni sul patrimonio netto							
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*	Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	
Capitale:	13.909.950				13.909.950					13.800				(68.400)		13.855.350
Sovraprezzo emissioni	278.250				278.250					13.800				(2.100)		289.950
Riserve:	6.649.051				6.649.051		190.641	0	0	0	0	0	0	70.200		6.909.892
a) di utili	6.154.127				6.154.127		190.641							0		6.344.768
b) altre	494.923				494.923									70.200		565.123
Riserve da valutazione	184.163				184.163										19.414	203.577
Strumenti di capitale	0				0											0
Azioni proprie	0				0											0
Utile (Perdita) di esercizio	190.641				190.641		(190.641)								165.173	165.173
Patrimonio netto	21.212.055				21.212.055		0	0	0	27.600	0	0	0	(300)	184.587	21.423.942

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2022)													
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	14.086.050		14.086.050				9.450				(185.550)		13.909.950
Sovraprezzo emissioni	272.700		272.700				9.450				(3.900)		278.250
Riserve:	6.152.596		6.152.596	308.655	0	0	0	0	0	0	187.800		6.649.051
a) di utili	5.845.472		5.845.472	308.655							0		6.154.127
b) altre	307.123		307.123								187.800		494.923
Riserve da valutazione	183.915		183.915									248	184.163
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	308.655		308.655	(308.655)								190.641	190.641
Patrimonio netto	21.003.916		21.003.916	0	0	0	18.900	0	0	0	(1.650)	190.889	21.212.055

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
1. Gestione:	155.761	257.116
interessi attivi incassati (+)	1.107.723	742.075
interessi passivi pagati (-)	(31.405)	(35.747)
dividendi e proventi simili (+)	2.748	4.102
commissioni nette (+/-)	1.179.704	1.458.904
spese per il personale (-)	(1.299.014)	(1.095.603)
altri costi (-)	(782.677)	(816.616)
altri ricavi (+)	57.218	34.000
imposte e tasse (-)	(78.536)	(34.000)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(1.920.117)	(4.785.709)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	3.033.049	1.824.244
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(596.810)	(797.947)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.356.356)	(5.812.006)
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	1.281.608	54.803
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.543.745	126.519
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(262.137)	(71.716)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(482.749)	(4.473.790)

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	
	2023	2022
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(14.372)	(31.810)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(14.372)	(31.224) (586)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(14.372)	(31.810)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	(5.359) (3.666)	(450)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.025)	(450)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(506.145)	(4.506.050)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.492.701	6.998.751
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(506.145)	(4.506.050)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.986.556	2.492.701

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2023

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" avente ad oggetto le informazioni da fornire in relazione ai mutamenti dello scenario legato alla pandemia e, più in dettaglio, alla progressiva diminuzione dei volumi di finanziamenti oggetto di moratoria e all'avvio del rimborso dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre al risultato di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 14 marzo u.s. "Aggiornamento delle disposizioni del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", sono fornite le informazioni di tipo descrittivo in ordine ai finanziamenti oggetto di garanzia pubblica in essere alla data di riferimento dal bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 28 marzo 2024, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2023

- Con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento "*IFRS 17 Contratti assicurativi*" nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Nel dettaglio, la Commissione dovrebbe riesaminare tale esenzione entro il 31 dicembre 2027. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci che degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. In considerazione del modello di business del Confidi, non sono attesi effetti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 settembre 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17)*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo. In considerazione del modello di business del Confidi, non sono attesi effetti dall'entrata in vigore degli emendamenti in parola.
- Con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2022, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - o "*Definition of Accounting Estimates*", che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili ed incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente;
 - o "*Presentation of Financial Statements*", che modifica lo IAS 1 allo scopo di aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Il documento pubblicato dallo IASB include, inoltre, delle modifiche al documento "IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements*" che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione. Le suddette modifiche sono entrate in vigore a partire dagli esercizi con data di inizio 1° gennaio 2023 o successiva.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 agosto 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)*", che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente.
- Con il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)*". Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme tipo del secondo pilastro dell'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate, che deve essere applicata immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità del principio contabile internazionale n. 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* (IAS 8). Le disposizioni sulle informazioni integrative devono

essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023

- Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)*". L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti di IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. In considerazione del modello di business del Confidi, non si prevedono impatti rivenienti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*". L'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.
- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – "*Classification of liabilities as Current or Not-current*". Tali modifiche specificano il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Il 15 luglio 2020, a causa della pandemia di COVID-19, lo IASB ha pubblicato una modifica di portata limitata per differire di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche allo IAS 1. In sede di attuazione delle modifiche allo IAS 1, alcuni portatori di interessi hanno chiesto allo IASB di chiarire il modo in cui un'impresa deve classificare, se come correnti o non correnti, le passività derivanti da un contratto di finanziamento con clausole. In risposta il 31 ottobre 2022 lo IASB ha emanato ulteriori modifiche pubblicando il "*Non Current liabilities with covenants*", migliorando altresì le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a clausole. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo.
- Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato il documento "*Supplier Finance Arrangements*" che modifica IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative (le Modifiche). Tali Modifiche, intervenute come risultato di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento ("supplier finance arrangements" o "reverse factoring") e relative informazioni

integrative, richiederanno alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai supplier finance arrangements, fornendo anche orientamenti sulle caratteristiche dei supplier finance arrangements. Le Modifiche sono efficaci per i periodi di riferimento annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo tale data, con l'autorizzazione di applicazione anticipata.

- Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato il documento "*Lack of Exchangeability*" che modifica lo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche)". Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è ed impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Un'entità deve applicare Le Modifiche per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2025. E' consentita l'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Continuità aziendale

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie ed allo sviluppo di articolati processi di evoluzione strategica, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, dell'atteso sviluppo del processo di riposizionamento strategico avviato, ritengono ragionevole l'aspettativa che l'azienda continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2023 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e Total Capital ratio pari al 43,2% superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Audirevi SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 7 maggio 2019, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2019 - 2027.

Nel corso del 2023 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 1.379.234,10, da parte della Regione Autonoma della Sardegna di cui € 1.320.760,51 ai sensi della L.R.14/2015 e € 58.473,59 ai sensi della L.R. 31/2016. Si precisa peraltro che il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi nonché un immobile detenuto a scopo di investimento, per trarre profitto dai canoni di locazione sulla base dei contratti stipulati con gli affittuari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali, ivi inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair

value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (*"fair value as deemed cost"*). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

L'immobile detenuto a scopo di investimento è invece valutato al fair value, determinato sulla base del valore corrente di mercato, anche tenendo conto delle quotazioni di mercato rilevate dall'osservatorio di mercato immobiliare (OMI) per immobili aventi caratteristiche simili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici rilevati sulle attività ad uso funzionale, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione. Infine, la voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" accoglie le plus/minusvalenze sull'immobile ad uso investimento valutato al fair value.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) e in particolare software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia¹ e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi

¹ I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS9;

- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Si procede infine al confronto tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "*matching*" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteria di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

9. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il modello condiviso dal sistema Confidi² che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte. Gli indicatori individuati per guidare il processo di stage allocation, che consentono di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2», sono di seguito riepilogati:

- Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalistiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;

² Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) e risulta articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" e "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

- presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di garanzia escussa senza esito;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- precedente classificazione della posizione "sotto osservazione";
- presenza di pregiudizievoli;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate sugli insiemi di esposizioni del Confidi lungo un arco temporale sufficientemente ampio per assicurare la robustezza delle stime. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di

applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGd risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", "October Italian Sme Fund" e infine "Fondo Value Italy Credit 2 – VIC2", cessionario di un portafoglio di crediti deteriorati per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal sistema bancario.

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come Livello 2 o Livello 3 e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti anche al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici;
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2023 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2023)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	3.547	0	0	6.796
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.547			6.796
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	783		126	717		117
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	783	0	3.673	717	0	6.913
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 1.441 mila (1.551 mila nel 2022) alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi;
- per euro 2.106 mila (5.245 mila nel 2022) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ricondotte al livello 1 fanno riferimento a Titoli di Stato sottoscritti dalla Società (euro 782 mila), mentre quelle classificate al livello 3 fanno riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value (euro 126 mila).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) (2023)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	6.797			6.797		117			
2. Aumenti	55			55		9			
2.1 Acquisti	0					9			
2.2 Profitti imputati a:	0					0			
2.2.1 Conto Economico	55			55		0			
- di cui: Plusvalenze	13			13		0			
2.2.2 Patrimonio netto	X		X	X		0			
2.3 Trasferimenti da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento									
3. Diminuzioni	3.305			3.305		0			
3.1 Vendite						0			
3.2 Rimborsi	3.228			3.228		0			
3.3 Perdite imputate a:									
3.3.1 Conto Economico	77			77					
- di cui Minusvalenze	77			77					
3.3.2 Patrimonio netto	X		X	X		0			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione									
4. Rimanenze finali	3.547	0	0	3.547	0	126	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2023)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.891	3.576		42.087	39.511	3.462		35.711
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	395			395	394			394
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					0			0
Totale	46.286	3.576	0	42.482	39.905	3.462	0	36.105
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.664			7.664	6.014			6.014
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					0			0
Totale	7.664	0	0	7.664	6.014	0	0	6.014

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di debito quotati emessi da Unicredit ed i titoli di Stato (BTP e CCT) rispettivamente nel portafoglio dei Crediti verso banche e dei Crediti verso clientela in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9: per tali strumenti finanziari il fair value è stato determinato sulla base del valore di mercato ricondotto al livello 1.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
1. Cassa Contanti	0	0
2. Disponibilità liquide presso banche	1.986	2.492
Totale Cassa e disponibilità liquide	1.986	2.492

La voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie le disponibilità liquide del Confidi alla data di riferimento del bilancio e le somme a vista depositate presso Banche. Al 31 dicembre 2022 la Cassa contanti ammontava ad euro 217, mentre alla data del 31 dicembre 2023 è pari a euro 349.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.441			1.551
4. Finanziamenti			2.106			5.245
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			2.106			5.245
Totale	0	0	3.547	0	0	6.796

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi euro 1.441 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per euro 500 mila, dalle quote del fondo di investimento alternativo denominato "October Italian SME Fund" per euro 51 mila e dalle quote del fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "Fondo Value Italy Credit 2" per euro 890 mila.

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.441	1.551
4. Finanziamenti	2.106	5.245
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	2.106	5.245
di cui: imprese di assicurazione	2.106	5.245
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.547	6.796

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	782			717		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	782			717		
2. Titoli di capitale			126			117
3. Finanziamenti						
Totale	782	-	126	717	0	117

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Titoli di debito sono ricondotti i BTP, mentre in corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. - I.G.I., Rete Fidi Liguria, Confidi Systema) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015. Sui Titoli di stato, per un valore nominale di euro 550 mila, è stato costituito pegno in favore di Cassa depositi e Prestiti in ossequio alla convezione "Plafond Confidi" siglata, in relazione ai finanziamenti passivi concessi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	783	717
a) Amministrazioni pubbliche	783	717
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	126	117
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	50	50
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	76	67
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	909	834

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	783	783				0*				
Finanziamenti										
Totale 2023	783	783	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	717	717	0	0	0	0	0	0	0	0

*Le rettifiche di valore complessive al 31/12/2023 ammontano a euro 193.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	2.731					2.731	3.336					3.336
2. Conti Correnti	14.328					14.328	13.472					13.472
3. Finanziamenti	44					44	14					14
3.1 Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
3.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
3.3 Factoring				X	X	X			X	X	X	
- pro-solvendo				X	X	X			X	X	X	
- pro-soluto				X	X	X			X	X	X	
3.4 Altri finanziamenti	44					44	14					14
4. Titoli di debito	2.006			2.032			2.002		2.007			
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	2.006			2.032			2.002		2.007			
5. Altre attività												
Totale	19.109	0	0	2.032	0	17.103	18.824		2.007			16.822

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 4. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotte le obbligazioni bancarie detenute dalla Società, in quanto afferenti al modello di business “Held to Collect” e conformi al Test SPPI dell’IFRS 9.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	78					78	16	4				20
1.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	78					78	16	4				20
2. Titoli di debito	686					686	774					774
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	686					686	774					774
3. Altre attività	2					2	1					1
Totale	766					766	791	4				795

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito è ricondotto il titolo Asset Bucket Securities “ABS” detenuto dalla Società, in quanto afferente al modello di business “Held to Collect” e conforme al Test SPPI dell’IFRS 9. Il titolo è stato sottoscritto nell’ambito della misura “Sardinia Fintech - Linea A”, cui il Confidi ha aderito, promossa dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfirs SpA e destinata a sostenere ed accrescere la competitività del sistema produttivo regionale sardo attraverso interventi di finanza innovativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	18.940	1.173				20.114	12.796	1.041				13.837
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	18.940	1.173				20.114	12.796	1.041				13.837
		403				403		644				644
2. Titoli di debito	3.685			1.544		1.886	3.986			1.455		2.187
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	3.685			1.544		1.886	3.986			1.455		2.187
3. Altre attività	2.082	136				2.218	1.932	137				2.069
Totale	24.707	1.309	0	1.544		24.218	18.714	1.178		1.455	0	18.093

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche, ammontanti ad euro 403 mila (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5) ed i crediti diretti concessi alla clientela, nella forma tecnica del credito diretto per euro 19.710 mila.

La voce 2. Titoli di debito - Altri titoli di debito accoglie per euro 1.886 mila Minibond, e per euro 1.798 mila Titoli di stato italiani - BTP e CCT. Su questi ultimi è stato costituito pegno in favore di Cassa depositi e Prestiti in ossequio alla convezione “Plafond Confidi” siglata, in relazione ai finanziamenti passivi concessi.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati nel 2023 e non ancora erogati a valere sul “Fondo unico per l’integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015 per euro 1.316 mila, e sul “Fondo per favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. n. 5/2016 per euro 161 mila;
- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi euro 741 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.685			3.986		
a) Amministrazioni pubbliche	1.798			1.799		
b) Società non finanziarie	1.887			2.187		
2. Finanziamenti verso:	18.940	1.173		12.796	1.041	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	17.762	815		12.042	945	
c) Famiglie	1.178	358		754	96	
3. Altre Attività	2.082	136		1.932	137	
Totale	24.707	1.309	0	18.714	1.178	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.384	1.799	0			8	0			
Finanziamenti*	36.262	0	5	2.114		144	0	940		
Altre attività	2.200	0	4	850		121	1	714		
Totale 2023	44.846	1.799	9	2.964		273	1	1.654		
Totale 2022	37.487	1.799	1.093	3.517		243	8	2.335		

*Tra i finanziamenti sono inclusi, convenzionalmente, anche i depositi e conti correnti.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa, così come per i crediti relativi ai finanziamenti diretti rilasciati dal Confidi.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2023						31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					20.039	16.162					15.453	13.099
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					20.039	16.162					15.453	13.099
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.092	822					224	82
- beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.092	822					224	82
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	21.131	16.984	0	0	0	0	15.677	13.181

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	2.300	2.347
a) terreni		
b) fabbricati	2.256	2.308
c) mobili	17	22
d) impianti elettronici		
e) altre	27	17
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	65	22
a) terreni		
b) fabbricati	30	10
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	35	12
Totale	2.365	2.369
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie rilasciate	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

Con riferimento ai diritti d'uso, l'ammortamento è espresso a quote costanti in base alla durata del relativo contratto di locazione.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			395			394
a) terreni						
b) fabbricati			395			394
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			395			394
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.629	159	0	194	2.982
A.1 Riduzioni di valore totali nette		311	137	0	164	612
A.2 Esistenze iniziali nette		2.318	22	0	30	2.370
B. Aumenti	0	27	0	0	54	81
B.1 Acquisti					14	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		27			40	67
C. Diminuzioni	0	59	5	0	22	86
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		59	5		12	76
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					10	10
D. Rimanenze finali nette	0	2.286	17	0	62	2.365
D.1 Riduzioni di valore totali nette		370	142	0	166	678
D.2 Rimanenze finali lorde		2.656	159	0	228	3.043
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		394
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		0
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		395
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2023		31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	0*		1	
di cui software	0	0	1	0
2.1 di proprietà	0	0	1	0
- generate internamente				
- altre	0		1	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	0	0	1	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	0	0	1	0
Totale		0		1

*Al 31/12/2023 la voce è pari ad euro 422,00

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	0

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Credito IRES esercizio in corso	23	17
Credito IRAP esercizio in corso	17	16
Credito IRAP da conversione eccedenza ACE	50	49
Totale	90	82

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Clients c/commissioni maturate	112	81
Clients c/interessi maturati su finanziamenti diretti	67	37
Risconti attivi	37	45
Crediti v/clienti c/fatture da emettere	26	18
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	25	16
Crediti diversi	5	2
Altre attività	2	1
Depositi cauzionali	1	1
Totale	275	201

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2023			31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	7.600	0	0	5.992	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		7.600			5.992	
2. Debiti per leasing			64		4	18
3. Altri debiti						
Totale	0	7.600	64	0	5.996	18
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		7.600	64		5.996	18
Totale Fair value	0	7.600	64	0	5.996	18

1.5 - Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing	31/12/2023
Fino ad un mese	2
Oltre un mese e fino a tre mesi	4
Oltre tre mesi e fino a un anno	16
Oltre un anno e fino a 5 anni	44
Oltre 5 anni	3
Totale pagamenti dovuti	69

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2023	31/12/2022
Fondi di terzi in amministrazione	18.256	16.760
Fondi Antiusura ex L. 108/96	941	935
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	13.194	11.852
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	836	696
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca L.R. 31/2016	950	942
Ministero dello Sviluppo Economico ex L. 147/2013	2.335	2.335
Altre Passività	1.068	979
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	488	458
Fornitori	218	160
Debiti verso dipendenti	112	94
Anticipi su commissioni	39	102
Debiti tributari diversi	63	50
Istituti previdenziali	72	56
Altri debiti	31	23
Debiti verso amministratori	37	32
Depositi cauzionali	5	0
Debiti verso soci	3	5
Totale	19.324	17.740

Fondi di terzi in amministrazione - dettaglio

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione Fondo: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	Regionale	SI	SI	SI	13.194
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	Regionale	SI	NO	SI	836
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca L.R. 31/2016	Regionale	SI	NO	SI	950
Ministero dello Sviluppo economico ex L. 147/2013 quota impegnata oltre 2 anni	Nazionale	SI	SI	SI	261
Ministero dello Sviluppo economico ex L. 147/2013 quota libera e quota impegnata meno di due anni	Nazionale	SI	SI	NO	2.074
Totale					17.315

Tra le Altre passività sono ricondotti i Fondi di terzi in amministrazione, rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 941.263, è costituito per Euro 676.021 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402³ interamente erogati, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad Euro 875.439;
- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040⁴ interamente erogati nel 2017, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 763.215;
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223⁵ interamente erogati alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.360.975;
- per l'annualità 2018 Euro 745.945⁶, rettificati nel 2019 in Euro 1.141.269, interamente erogati nel 2019, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.054.819;
- per l'annualità 2019 Euro 1.922.842⁷, interamente erogati a fine 2021, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.889.785;
- per l'annualità 2020 Euro 1.305.667⁸, interamente erogati nel 2021, interamente impegnati;
- per l'annualità 2021 Euro 1.321.274⁹, interamente erogati nel 2022, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 274.000;
- per l'annualità 2022 Euro 1.320.761¹⁰, interamente erogati nel 2023. Tali risorse non sono state utilizzate.
- per l'annualità 2023 Euro 1.316.429¹¹, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato:

- per l'annualità 2016 Euro 398.854¹². Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 300.014;
- per l'annualità 2018 Euro 30.723¹³, interamente erogati nel 2019 la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 27.623;
- per l'annualità 2019 Euro 103.632¹⁴, erogati a fine 2020, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 78.137;
- per l'annualità 2020 Euro 82.792¹⁵, erogati a fine 2021, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 28.851;
- per l'annualità 2021 Euro 98.701¹⁶, erogati interamente nel 2022, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 40.000;
- per l'annualità 2022 Euro 58.474¹⁷, erogati interamente nel 2023. Tali risorse non sono state utilizzate.

³ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

⁴ Determinazione n. 837/42388 del 30/12/2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31/01/2017.

⁵ Determinazione n. 857/46145 del 28/12/2017 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁶ Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

⁷ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

⁸ Determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020.

⁹ Determinazione n. 49575/2013 del 23/12/2021.

¹⁰ Determinazione n. 54896/1630 del 27/12/2022.

¹¹ Determinazione n. 58073/1843 del 29/12/2023.

¹² Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

¹³ Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

¹⁴ Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019 e ss.mm..

¹⁵ Determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020.

¹⁶ Determinazione n. 23560/820 del 14/12/2021.

¹⁷ Determinazione n. 25489/1174 del 14/12/2022.

- per l'annualità 2023 Euro 160.809¹⁸, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato al Confidi Sardegna con il bando per l'annualità 2017, Euro 942.199¹⁹ Tali risorse sono state interamente erogate alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 8.337.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto": variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	525	601
B. Aumenti	109	54
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72	54
B.2 Altre variazioni in aumento	37	0
C. Diminuzioni	2	130
C.1 Liquidazioni effettuate	2	42
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	88
D. Rimanenze finali	632	525

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2023 e per l'anno 2022.

	31/12/2023	31/12/2022
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio	525	601
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	53	48
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	19	6
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti		
Utilizzi	(2)	(42)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	37	(88)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre	632	525
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre	632	525

L'ammontare al 31 dicembre 2023 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad euro 657 mila.

¹⁸ Determinazione n. 27862/1204 del 12/12/2023.

¹⁹ Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017 e ss.mm..

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.683	6.371
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	128	144
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	603	676
4.1 controversie legali e fiscali	0	115
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	603	561
Totale	6.414	7.191

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per euro 291 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi e contributi pubblici: l'importo in esame si ragguaglia ad Euro 5.392 mila.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi euro 115 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad euro 13 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- la parte del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi", ex L.R. 14/2015, annualità dal 2015 al 2018, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 357 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", L.R. 5/2016, annualità 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 67 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", L.R. 31/2016, annualità 2017, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, per euro 8 mila;
- Fondi rischi su altre passività potenziali per euro 171 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	144	0	676	820
B. Aumenti	73	0	221	294
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73		102	175
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0		0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
B.4 Altre variazioni	0		119	119
C. Diminuzioni	89	0	294	384
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0		175	175
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
C.3 Altre variazioni	89		119	208
D. Rimanenze finali	128	0	603	731

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2023)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	405	17	4.556	705	5.683
Totale	405	17	5.261	705	5.683

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2023.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2022)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	417	22	5.080	852	6.371
Totale	417	22	5.080	852	6.371

Si riporta in tabella il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	285	6		291
2. Fondo rischi su garanzie prestate	120	11	5.261	5.392
Totale	405	17	5.261	5.683

I Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 ammontano a complessivi €/mgl 86.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	115	116
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	13	28
Totale	128	144

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2023	31/12/2022
Fondo per contenzioso tributario	0	115
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2018	138	142
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2017	128	125
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2016	67	103
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2015	24	2
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2016	67	44
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Pesca L.R.31/2016 - anno 2017	8	13
Altri fondi	171	132
Totale	603	676

La società ha aderito alla Rottamazione quater, e ha così estinto il contenzioso tributario.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	13.856	13.910
1.1 Azioni ordinarie	13.856	13.910
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Sovraprezzi di emissione	290	278
1.1 Sovraprezzi su nuove emissioni	290	278
1.2 Sovraprezzi di emissione su Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	13.856	B	100%		
Sovraprezzo emissioni	290	A, B	100%		
Riserve	6.910	A, B	100%		
• di Utili	6.345		100%		
- riserva legale	6.090	A, B	100%		
- - riserve statutarie	404	A, B	100%		
- - altre riserve	(149)	A, B			
• di Capitale	565		100%	0	
- riserva statutaria	565	A, B	100%	0	
Totale	21.056			0	0
Quota non distribuibile	21.056				
Residuo quota distribuibile	0				

* Relative agli esercizi 2021, 2022 e 2023

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2023 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 165.173,27 che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di destinare nella misura del 30%, pari a € 49.551,98, a riserva legale e per la restante parte pari a € 115.621,29 a Riserva statutaria.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	5				5	5
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	5				5	5
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	65.172	754	15.604	1.294	82.824	89.202
a) Amministrazioni pubbliche	455				455	555
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	450				450	451
d) Società non finanziarie	61.947	706	15.101	1.249	79.003	85.053
e) Famiglie	2.320	48	503	45	2.916	3.143

La tabella in esame accoglie il valore nominale degli impegni e delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

Le garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 ammontano a complessivi €/mgl 13.094, di cui €/mgl 10.463 classificati nel primo stadio di rischio.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	12.755	8.247
<i>di cui: deteriorati</i>	60	60
a) Amministrazioni pubbliche	367	367
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	228	228
d) Società non finanziarie	11.776	7.278
e) Famiglie	384	374
2. Altri impegni	4.333	4.004
<i>di cui: deteriorati</i>	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	4.185	3.967
e) Famiglie	148	37

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società e in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		29		29	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23		X	23	12
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	81	64	X	145	23
3.2 Crediti verso società finanziarie	33		X	33	35
3.3 Crediti verso clientela	143	706	X	849	519
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	280	799	0	1.079	688
di cui: interessi attivi su attività impaired		10		10	5
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

Gli interessi attivi accolgono, per quasi €/mgl 9, gli interessi maturati sulle giacenze (crediti verso banche) dei fondi di terzi in amministrazione depositati sui conti correnti intestati al Confidi. Al contempo, tuttavia, non essendo tali proventi di pertinenza del Confidi Sardegna quanto piuttosto degli Enti che hanno trasferito in gestione risorse proprie, è stato altresì esplicitato l'onere finanziario – di pari ammontare – gravante sul Confidi Sardegna, che è stato iscritto tra gli interessi passivi (Altre passività) come riportato nella tabella che segue. In tal modo i proventi finanziari di tali fondi incrementano le risorse in gestione del Confidi Sardegna, senza che questi ne tragga alcun beneficio in termini economici, coerentemente con quanto disposto dalle specifiche norme, e senza che tale rilevazione incida sul margine di interesse.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X	X		
1.2 Debiti verso società finanziarie	(95)	X	X	(95)	(36)
1.3 Debiti verso clientela	(3)	X	X	(3)	(1)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	(9)	(9)	-
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(98)		(9)	(107)	(37)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)	X	X	(3)	(1)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.306	1.310
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	157	114
- consulenza	37	52
- erogazioni dirette	117	59
- altre	3	3
Totale	1.463	1.424

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2023	31/12/2022
a) garanzie ricevute	(34)	(21)
b) distribuzione di servizi da terzi	(15)	(13)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(25)	(1)
Totale	(74)	(35)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3		4
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	3	0	4

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(64)		(64)
1.4 Finanziamenti			(5)		(5)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	0	0	(69)	0	(69)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originare		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche							1				1	(2)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							1				1	(2)
2. Crediti verso società finanziarie				(7)			12				5	(11)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti				(7)			12				5	(11)
3. Crediti verso clientela	(69)	(9)		(204)			3	12	8		(259)	(292)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(69)	(9)		(204)			3	12	8		(259)	(292)
C. Totale	(69)	(9)		(211)			16	12	8		(253)	(305)

Le rettifiche nette di valore su crediti verso società finanziarie fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte del titolo ABS detenuto in portafoglio e di un credito diretto NPL. Le rettifiche nette su

crediti verso banche fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte dei titoli di debito emessi da Istituti di credito.

Si precisa che al 31 dicembre 2023 le rettifiche nette sulle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, costituite da titoli di debito (BTP), sono state di importo trascurabile (euro 39).

Si precisa inoltre che per le esposizioni costituite da titoli di capitale IFRS9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Personale dipendente	(1.285)	(1.174)
a) salari e stipendi	(918)	(850)
b) oneri sociali	(247)	(226)
c) indennità di fine rapporto	0	(5)
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(72)	(49)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5)	(5)
- a contribuzione definita	(5)	(5)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(40)	(36)
2. Altro personale in attività	0	(4)
3. Amministratori e Sindaci	(158)	(147)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(7)	0
Totale	(1.450)	(1.325)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	31/12/2023	31/12/2022
• Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	5	4
c) Restante personale dipendente	16	16
• Altro personale		
Totale	22	21

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Servizi e consulenze professionali	(272)	(273)
Software e consulenze informatiche	(149)	(127)
Spese di gestione uffici	(72)	(83)
Informazioni e servizi commerciali	(60)	(42)
Contributi associativi, imposte e tasse	(58)	(58)
Spese diverse	(34)	(29)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(26)	(25)
Spese di promozione e rappresentanza	(23)	(23)
Altri servizi generali	(13)	(11)
Totale	(707)	(671)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2022 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	18
Totale			18

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(35)	(656)	40	1.006	355	577
Totale	(35)	(656)	40	1.006	355	577

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio.

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 sono di modesta entità €/mgl 34.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2023	Totale 2022
A. Altri Impegni	(11)	25	14	(17)
B. Altre Garanzie rilasciate	(38)	50	12	53
Totale	(49)	75	26	36

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(100)		(100)	(63)
2.1 Controversie legali e fiscali		75	75	(2)
2.2 Oneri per il personale				0
2.3 Altri	(100)		(100)	(61)
Totale	(100)	75	(25)	(63)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(76)	0	0	(76)
- Di proprietà	(62)			(62)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(14)			(14)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			X
Totale	(76)	0	0	(76)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	0	0	0	0
di cui: software	0			0
1.1 di proprietà	0			0
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	0	0	0	0

La quota di ammortamento del software, per l'esercizio 2023, ammonta ad Euro 357,77.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive	(17)	0
Spese per recupero crediti	0	0
Costi sostenuti per conto terzi	(1)	(1)
Altri oneri di gestione	(3)	(2)
Totale	(21)	(3)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Credito d'imposta da eccedenza ACE	22	21
Contributi soci su spese pratica	18	13
Recuperi di spese	6	4
Proventi da locazione	6	0
Altri proventi di gestione	2	8
Totale	54	46

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti	(31)	(27)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(1)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(32)	(27)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2023	31/12/2022
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	197	218
IRES		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche	47	52
Maggior IRES per variazioni in aumento	8	11
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	(47)	(52)
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(8)	(11)
IRAP	(32)	(27)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(32)	(27)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2023	31/12/2022
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni							1.306	1.310
- di natura commerciale							246	100
- di natura finanziaria							1.060	1.210
Totale							1.306	1.310

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	69.869	72.032
a) Banche		
b) Società finanziarie	445	451
c) Clientela	69.424	71.581
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.847	17.043
a) Banche		
b) Società finanziarie	5	
c) Clientela	12.842	17.043
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.755	8.247
a) Banche		
b) Società finanziarie	228	228
c) Clientela	12.527	8.019
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	55	5
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	5	5
i) a utilizzo certo	5	5
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	50	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	508	126
7) Altri impegni irrevocabili	4.334	4.004
a) a rilasciare garanzie	4.334	4.004
b) altri		
Totale	100.368	101.457

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad euro 95.556 mila lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a euro 5.811 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo euro 78.698 mila, accantonamenti complessivi euro 548 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo euro 2.390 mila, accantonamenti complessivi euro 125 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo euro 2.185 mila, accantonamenti complessivi euro 272 mila;
- Sofferenze: valore lordo euro 12.283 mila, accantonamenti complessivi euro 4.866 mila.

Tra le garanzie di cui sopra euro 85 mila sono state rilasciate a valere su un fondo monetario che copre le prime perdite, il quale ammonta a euro 108 mila (rettifiche di valore euro 61 mila). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a euro 4.454 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a euro 13 mila. La quota parte degli impegni a valere sul patrimonio è pari ad euro 4.334 mila.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4 del TUB, considerate al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a euro 79.635 mila; quelle rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 6 ammontano a euro 15.526 mila; quelle rilasciate ai sensi del comma 5 lettera a) ammontano a euro 395 mila. L'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB ammontano a euro 19.941 mila; sono presenti impegni a erogare fondi per complessivi euro 5 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.196	793	403	2.229	1.585	644
- da garanzie						
- di natura commerciale	42	34	8	42	34	8
- di natura finanziaria	1.154	759	395	2.187	1.551	636
Totale	1.196	793	403	2.229	1.585	644

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	85	48	23	13	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	85	48	23	13	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	65.650	274	13.042	260	4.924	779	7.280	4.088	4.125	163	450	234
- garanzie finanziarie a prima richiesta	53.342	186	6.734	136	3.704	514	2.035	1.322	3.989	140	64	32
- altre garanzie finanziarie	1.304	9	4.617	90	1.160	262	5.245	2.766	136	23	386	202
- garanzie di natura commerciale	11.004	79	1.691	34	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	65.650	274	13.042	260	5.009	827	7.303	4.101	4.125	163	450	234

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	89	43	38	18
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	89	43	38	18
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	62.774	248	16.623	305	5.490	888	8.763	4.607	2.942	167	730	273
- garanzie finanziarie a prima richiesta	54.377	148	8.710	158	3.739	530	2.380	1.515	2.698	145	128	49
- altre garanzie finanziarie	1.585	11	6.538	122	1.691	355	6.383	3.092	244	22	602	224
- garanzie di natura commerciale	6.812	89	1.375	25	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	62.774	248	16.623	305	5.490	888	8.763	4.607	3.031	210	768	291

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2023)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	61.120	40		51.270
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	45.494			38.237
- Altre garanzie pubbliche	15.523	40		12.911
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	103			122
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	2.600	0		1.707
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	410			358
- Altre garanzie pubbliche	2.190			1.349
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	0			0
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	11.064	0		10.230
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	9.456			8.638
- Altre garanzie pubbliche	0			0
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	1.608			1.592
Totale	74.784	40	0	63.207

L'importo delle controgaranzie su garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19 ammontano a €/mgl 10.657.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2022)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	60.903	40		52.435
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	45.406			39.834
- Altre garanzie pubbliche	8.933	40		8.352
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	6.564			4.249
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.520	0		2.381
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	697			616
- Altre garanzie pubbliche	143			130
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.680			1.635
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	6.872	0		6.543
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	5.197			4.883
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.675			1.660
Totale	71.295	40	0	61.359

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	4			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.066		221	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	759		186	
- altre garanzie finanziarie	251		6	
- garanzie di natura commerciale	56		29	
Totale	1.070	0	221	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	6			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.239		267	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	820		236	
- altre garanzie finanziarie	369		8	
- garanzie di natura commerciale	50		23	
Totale	1.245	0	267	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2023)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0	51	34	0	0
- Garanzie						
Totale	0	0	51	34	0	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2022)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	9	0	8	51	28
- Garanzie						
Totale	0	9	0	8	51	28

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2023)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	179	160	14
- Altre garanzie pubbliche	125	86	30
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	123	0	67
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	51	31	14
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	18	0	18
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	496	277	143

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2022)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	7	6	2
- Altre garanzie pubbliche	40	35	4
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	78	44	24
B. Altre	181	0	69
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	177	106	49
B. Altre	121	0	99
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	604	191	247

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2023)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	595	493	71
- Altre garanzie pubbliche	8	7	0
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	603	500	71

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2022)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	12	9	1
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	40	32	4
B. Altre	78	0	14
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	22	17	2
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	84	0	70
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	236	58	91

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.789	2.409	1.692	6.384	60	0
(B) Variazioni in aumento	897	0	0	156	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	893	0	0	153	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	4	0	0	3	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	931	345	532	1.296	0	0
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	418	5	10	220	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	513	340	522	1.076	0	0
(D) Valore lordo finale	3.755	2.064	1.160	5.244	60	0

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.698	127	244	602	0	0
(B) Variazioni in aumento	2.449	39	38	108	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.403	39	38	87	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	46	0	0	21	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	1.158	102	146	324	0	0
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	8	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	892	0	0	153	0	0
(c3) escussioni	0	0	25	3	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	258	102	121	168	0	0
(D) Valore lordo finale	3.989	64	136	386	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	54.377	8.726	1.585	6.538	6.812	1.375
(B) Variazioni in aumento	22.041	4.334	24	146	8.619	1.151
(b1) garanzie rilasciate	18.840	3.726	24	90	8.619	1.151
(b2) altre variazioni in aumento	3.201	608	0	56	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	23.075	6.320	305	2.067	4.428	835
(c1) garanzie non escuse	14.358	2.430	25	1.876	4.428	805
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.403	38	38	87	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	6.314	3.852	242	104	0	30
(D) Valore lordo finale	53.343	6.740	1.304	4.617	11.003	1.691

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	7.520
(B) Variazioni in aumento	1.076
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	755
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	321
(C) Variazioni in diminuzione	2.540
C.1 riprese di valore da valutazione	456
C.2 riprese di valore da incasso	5
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	281
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.798
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	6.056

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle complessive esposizioni deteriorate delle garanzie rilasciate e delle esposizioni per cassa da escussioni di garanzie.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.290	2.252
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2023)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	858	396	0	0	12	15
- garanzie finanziarie a prima richiesta	622	243			12	15
- altre garanzie finanziarie	1	115				
- garanzie di natura commerciale	235	38				
Totale	858	396	0	0	12	15

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2022)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	765	531	0	0	22	3
- garanzie finanziarie a prima richiesta	674	319			22	3
- altre garanzie finanziarie	2	200				
- garanzie di natura commerciale	89	12				
Totale	765	531	0	0	22	3

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	8			3.754
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					118
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	9	26			19.547
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					184
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.001
F - COSTRUZIONI					23.888
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	85	51			18.087
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					4.021
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					7.545
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.184
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					679
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.017
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.621
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					6.669
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					1.977
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					737
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.091
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					351
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	108	85	0	0	95.471

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	10			4.293
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					287
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	23	34			21.934
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					214
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.111
F - COSTRUZIONI					20.795
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	89	51			18.997
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					4.072
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					6.849
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.256
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					732
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.206
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.772
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					6.967
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					2.096
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					983
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.546
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					212
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	126	95	0	0	97.322

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					400
EMILIA-ROMAGNA					76
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					3.666
LIGURIA					348
LOMBARDIA					1.967
MARCHE					450
MOLISE					
PIEMONTE					131
PUGLIA	85	51			962
SARDEGNA	23	34			85.127
SICILIA					2.029
TOSCANA					224
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					91
Totale	108	85	0	0	95.471

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					75
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					3.076
LIGURIA					474
LOMBARDIA					1.676
MARCHE					600
MOLISE					
PIEMONTE					
PUGLIA	88	50			438
SARDEGNA	38	45			89.377
SICILIA					730
TOSCANA					785
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					91
Totale	126	95	0	0	97.322

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		67
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			4
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2		247
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			4
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			10
F - COSTRUZIONI			189
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		237
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			42
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			105
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			26
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			6
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			16
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			31
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			44
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			9
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			7
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			12
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			6
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	4	0	1.062

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		76
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			6
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2		312
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			4
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			10
F - COSTRUZIONI			205
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		276
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			63
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			97
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			30
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			22
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			39
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			50
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			9
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			12
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			16
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			5
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	6	0	1.239

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			1
EMILIA-ROMAGNA			2
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			31
LIGURIA			1
LOMBARDIA			15
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			2
PUGLIA	1		4
SARDEGNA	3		996
SICILIA			5
TOSCANA			2
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			2
Totale	4	0	1.062

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			
EMILIA-ROMAGNA			2
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			27
LIGURIA			2
LOMBARDIA			17
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			
PUGLIA	1		6
SARDEGNA	5		1.176
SICILIA			3
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			2
Totale	6	0	1.239

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	769	2.017
B. Nuovi Associati	89	142
C. Associati cessati	124	35
D. Esistenze finali	734	2.124

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2023		31/12/2022	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	10.088	687	8.637	588
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	740	148		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	9.348	539	8.637	588
2. Deteriorate	649	155	656	155
2.1 Sofferenze	272	140	230	136
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	123	123	123	123
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	123	123	123	123
- garanzie e impegni	149	17	107	13
2.2 Inadempienze probabili	265	9	135	17
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	265	9	135	17
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	112	6	291	2
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	112	6	291	2
Totale	10.737	842	9.294	743

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2023			Fondi pubblici 2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	687	14	673	588	13	576
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	148	3	145			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	539	11	528	588	13	576
- partecipazioni						
2. Deteriorate	155	136	19	155	132	23
2.1 Sofferenze	140	127	13	136	125	11
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	123	114	9	123	114	9
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	123	114	9	123	114	9
- garanzie e impegni	17	13	4	13	11	2
2.2 Inadempienze probabili	9	7	2	17	6	11
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	9	7	2	17	6	11
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	2	4	2	1	1
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	6	2	4	2	1	1
Totale	842	150	692	743	144	599

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivi fondi pubblici ricevuti	18.256
<i>di cui: impegnato in operazioni di impiego (garanzie e impegni)</i>	10.710
<i>di cui: da impiegare</i>	7.546
Totale	18.256

Si precisa che dei complessivi euro 18.256 mila, euro 1.477 mila non risultano erogati e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate).

F.3.2 - Fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 80 e 100 del passivo – rispettivamente Altre passività e fondi rischi -, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi; il rischio relativo al restante 20% è ripartito in pari misura tra l'Istituto di credito affidante e il Confidi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi euro 165 mila, per un ammontare complessivo di euro 183 mila di affidamenti garantiti;
- al fondo rischi istituito ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), costituito con somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico – MISE – oggi MIMIT e da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie o finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese associate; gli impegni/utilizzi ammontano ad euro 1.101 mila di garanzie il cui rischio risulta integralmente a valere sul fondo, per un ammontare di euro 1.669 di affidamenti garantiti. Sono inoltre stati concessi euro 740 mila di finanziamenti agevolati il cui rischio è a valere sul fondo per euro 592 mila, mentre per euro 148 mila ricade sul Confidi;
- al "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, le garanzie in essere ammontano a complessivi euro 8.018 mila, per un ammontare complessivo di euro 14.536 mila di affidamenti garantiti; il rischio che ricade sul fondo è pari a euro 7.545;
- al "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le garanzie in essere ammontano a complessivi euro 555 mila, per un ammontare complessivo di euro 1.677 mila di affidamenti garantiti; il rischio che ricade sul fondo è pari a euro 475 mila;
- al "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", L.R. 31/2016, le operazioni in essere ammontano a complessivi euro 9 mila per un ammontare complessivo di euro 19 mila di affidamenti garantiti; il rischio che ricade sul fondo è pari a euro 8.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 - 8.1 Altre passività: composizione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informativa di natura qualitativa

In data 28/12/2020 Confidi Sardegna ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non performing, chirografari e ipotecari, ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato "Value Italy Credit 2" e gestito dalla SGR denominata Value Italy SGR S.p.A. Tale apporto ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti di valore complessivamente pari a Euro 1.004.171,51, nonché un versamento in denaro a titolo di conguaglio per un importo pari a Euro 22.996,72, finalizzato all'ottenimento di un numero intero di Quote da parte del Confidi.

Il portafoglio crediti NPL originato da Confidi Sardegna analizzato da DCM&PARTNERS SRL in qualità di Esperto Indipendente, ha presentato un GBV pari ad Euro 4.030.860,63, che risulta composto da un numero di 62 posizioni così clusterizzate:

- n. 6 posizioni di natura secured per un totale di GBV di 924.529,91 alla data di cut-off;
- n. 56 posizioni di natura unsecured per un totale di GBV di 3.106.330,72 alla data di cut-off

Lo scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata. Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing (i "Crediti") ma in via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di assicurare la diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo può anche investire le proprie risorse in una o più delle seguenti categorie di beni:

- strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato;
- azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati").
- depositi bancari di denaro;
- altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale.

Per ciò che attiene all'investimento in Crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che il quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente/esclusivamente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati il Confidi ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi Euro 1.027.168,23 rilevando a Conto Economico un utile 5.908,48 corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il valore di iscrizione iniziale delle quote sottoscritte, come dinanzi indicato.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale del Confidi, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento del Fondo nel bilancio dell'Intermediario in quanto quest'ultimo, pur essendo esposto ai rendimenti variabili derivanti dalle attività del Fondo, non ha il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento del Fondo, potere che il sistema di governance disciplinato dal Regolamento del Fondo attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo pari passu e non realizzano alcun tranching relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione da parte della Banca Depositaria delle istruzioni della SGR.

In via generale, è prevista l'accumulazione dei proventi, salvo che la SGR deliberi la distribuzione dei Proventi nell'interesse dei Partecipanti, anche prima del termine di durata del Fondo, anche attraverso rimborsi parziali pro-quota o rimborsi anticipati di quote a fronte di nuove emissioni di quote.

Se è deliberata una distribuzione dei Proventi, la misura della stessa sarà determinata dalla SGR compatibilmente con la liquidità e la redditività del Fondo, salvaguardando gli opportuni accantonamenti da effettuare per dare consistenza alle riserve poste a copertura dei rischi e imposte future. In ogni caso, i criteri adottati per la distribuzione dei Proventi saranno indicati nella relazione annuale o infrannuale del Fondo.

Gli eventuali Proventi distribuiti e non riscossi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pagamento sono versati a cura del Depositario in un deposito intestato alla SGR, con l'indicazione che trattasi di Proventi della gestione del Fondo e, salva l'ipotesi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile, con sotto-rubriche nominative agli aventi diritto (qualora i certificati di partecipazione siano al portatore, è indicato l'elenco dei numeri di serie dei certificati). Tali somme non saranno produttive di interessi per gli aventi diritto ai Proventi.

I diritti di riscossione dei proventi distribuiti si prescrivono nei termini di legge, a decorrere dalla relativa data di pagamento:

- i. con incremento del patrimonio del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo, ovvero;
- ii. in favore della SGR, qualora il predetto termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo.

L'investimento nel Fondo presenta un livello di rischio collegato alle specifiche caratteristiche degli investimenti, prevalentemente in Crediti. Potrebbero pertanto registrarsi, nel corso degli esercizi, oscillazioni del Valore Unitario della Quota. L'investimento nel Fondo espone in particolare il Confidi ai seguenti rischi: rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);

- i. Rischio di credito, rappresentato dal rischio che il debitore non adempia anche solo in parte ai suoi obblighi (o alle stime) di rimborso del credito, eventualmente comprensivi degli interessi;
- ii. Rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo possa subire variazioni in conseguenza delle oscillazioni del valore degli attivi nei quali è investito il patrimonio del Fondo. Fra i fattori influenzanti il valore degli investimenti del Fondo sono da includere, a titolo non esaustivo: evoluzione macroeconomica nazionale ed internazionale, andamento economico di particolari settori di operatività nonché di determinate aree geografiche, andamento del mercato del lavoro, andamento dei valori dei mercati (ivi incluso il mercato immobiliare, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di asset immobiliari a seguito di procedure di recupero), tipologia-caratteristiche e valutazione dei Crediti e fattori legati a situazioni locali;
Rischio di valutazione, rappresentato dal rischio connesso alla non agevole valutazione dei crediti e, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di beni immobili a seguito di procedure di recupero, degli asset immobiliari. La SGR, di norma, si avvale di procedure definite e, ove previsto, di Esperti Indipendenti per la valutazione ed i giudizi di congruità in caso di dismissione di specifici asset;
- iii. Rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non riesca a mantenere un livello di liquidità adeguato alle obbligazioni assunte, anche per effetto delle variazioni del mercato, dell'andamento e delle modalità di recupero, nonché dei tempi ad esso connessi, della liquidabilità degli asset, del prezzo o del valore delle attività e della loro sensibilità ad altri rischi o fattori di mercato;
- iv. Rischio di concentrazione, rappresentato dal rischio derivante da una esposizione in un numero ristretto di attività e verso un numero ristretto di controparti. Tali evenienze possono influenzare significativamente il valore delle quote ed i rimborsi programmati;
- v. Rischio di controparte, consistente nel rischio che una controparte finanziaria non ottemperi agli impegni, con conseguenti impatti sui flussi attesi e sui relativi costi;
- vi. Rischio di tasso di interesse, consistente nel rischio di variazione dei tassi di interesse e degli impatti conseguenti sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano gli interessi passivi ed i differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- vii. Assenza di mercato secondario delle quote, connesso al fatto che il Fondo è istituito in forma "chiusa" e che, pertanto, l'investimento nelle quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo o della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle quote prima della scadenza del Fondo. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento

prima della fase finale del procedimento di liquidazione del Fondo sono pertanto rappresentate a) dalla possibilità di trasferimenti di quote a terzi, con i limiti indicati nel Regolamento, b) dall'evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro-quota e c) dai rimborsi delle quote esistenti su richiesta dei Partecipanti in coincidenza con l'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione. Il trasferimento delle quote è comunque soggetto a specifiche previsioni, per cui non vi è garanzia alcuna che le quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati;

- viii. Altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Confidi continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, l'Intermediario verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Informativa di natura quantitativa

Descrizione	2023	2022
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Plusvalenze/minusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	(77)	(36)
Utili/perdite da cessione (+/-)		
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	(77)	(36)

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività prevalente svolta dalla Società, iscritta all'albo di cui all'art. 106 TUB, è quella di garanzia collettiva dei fidi nei confronti delle imprese consorziate o socie, rappresentata dall'utilizzazione di risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario. In aggiunta, la Società può svolgere le attività previste dall'art. 112, comma 5 del TUB e, in misura non prevalente, può anche concedere altre forme di finanziamento ai sensi del citato articolo 106, comma 1 del TUB.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il Confidi adotta un sistema di misurazione e valutazione del rischio economico e finanziario connesso alle controparti richiedenti affidamento. La piattaforma fornisce un importante contributo agli Organi di vertice in termini di valutazione del rischio di credito, analisi e monitoraggio del portafoglio. Il modello consente infatti lo sviluppo di diversi tipi di analisi (quantitativa basata su dati di bilancio, qualitativa basata su un questionario e andamentale basata sui dati di CR), anche attraverso la gestione e profilatura di diversi gruppi di utenti con diverse funzionalità e permessi. Ogni tipo di analisi risulta articolata in diversi "step", e si conclude con l'approvazione finale dell'organo deliberante, a seguito della quale ogni analisi viene aggiunta al portafoglio e sottoposta a monitoraggio automatico. In particolare possono essere oggetto di monitoraggio i dati anagrafici (indirizzo, ragione sociale, ecc.), i dati di bilancio ove disponibili (deposito di un nuovo bilancio in Camera di Commercio), e alcuni tipi di negatività, intese come protesti, procedure concorsuali e pregiudizievoli.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di definire una disciplina organica del processo creditizio, prendendo in esame i profili di rischio e l'operatività, nonché le soluzioni organizzative occorrenti per assicurarne buoni livelli di efficacia ed efficienza e per determinare una solida strategia nel governo dei rischi. Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Unità

Organizzative di Confidi Sardegna coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea.

Il “processo creditizio” della Società si articola nelle fasi di seguito descritte:

- gestione della concessione dei crediti di firma e per cassa, strutturata nelle seguenti sotto fasi:
 - il contatto con il cliente, la prima fase del processo, è volta all'individuazione della soluzione finanziaria più idonea alle sue esigenze. A seguito del contatto con il cliente a valutata la compatibilità dell'operazione con la Policy del Credito e Finanza, viene sottoposta la modulistica prevista dalla normativa interna al cliente che intende presentare la richiesta di garanzia/finanziamento, e si procede all'allestimento della pratica e alla sua trasmissione al Back-Office Operativo. Prende avvio la fase pre-istruttoria, precedente all'analisi del merito di credito, mediante utilizzo della procedura informatica. Tali attività sono sotto la Responsabilità dell'Area Commerciale, la quale si avvale della rete territoriale e della rete esterna (mediatori creditizi e/o agenti in attività finanziaria).
 - istruttoria della pratica, finalizzata alla valutazione del merito creditizio dei richiedenti l'affidamento e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite, o a seguito del mancato recupero delle somme relative ai finanziamenti diretti erogati e non rimborsati). Per la valutazione di tali elementi, ci si basa su aspetti quali analisi quantitativa (volta ad individuare la capacità economica, patrimoniale e finanziaria del soggetto), analisi qualitativa (volta a mitigare ed integrare eventuali carenze emerse in precedenza) e analisi andamentale (volta a individuare la posizione del soggetto nei confronti del sistema finanziario intero). Inoltre, vengono verificate le possibili forme di co-contro-garanzie ottenibili da soggetti terzi e le eventuali altre garanzie a supporto dell'operazione qualora ritenute determinanti ai fini della positiva valutazione della richiesta. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in un report prodotto dalla procedura informatica che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti in collaborazione con l'Area Monitoraggio e CRM;
 - delibera e gestione adempimenti post delibera dell'organo competente: volta all'assunzione delle decisioni di erogazione delle garanzie o del credito per cassa, nel rispetto delle deleghe vigenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti il rilascio dei crediti di firma e per cassa, il quale ha delegato, nell'ambito di prefissati e graduati limiti quantitativi di importo, poteri deliberativi al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale. Nello specifico, la decisione in ordine all'affidamento richiesto è assunta attraverso un'apposita delibera, valutando i contenuti dell'analisi istruttoria predisposta dall'Area Crediti e sulla base della proposta formulata all'interno del “report” della procedura informatica. Le delibere di volta in volta assunte dagli Organi deliberanti vengono gestite dagli addetti del Back Office Operativo, e l'Area Monitoraggio e CRM si attiva prontamente per ottenere le coperture stabilite dalle suddette delibere e procedere ai relativi adempimenti. Infine, la fase di perfezionamento, è posta in capo all'Area Commerciale e al Back Office Operativo, ed ha lo scopo di formalizzare l'esito delle delibere e le relative comunicazioni alle parti coinvolte;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio, che viene svolta nel continuo, interessa tutte le garanzie/finanziamenti erogati, ovviamente con particolare attenzione ai grandi rischi, alle posizioni deteriorate o con anomalie, ad inadempienza probabile, a sofferenza. Per l'attività di monitoraggio le aree preposte si avvalgono di ogni utile informazione relativa all'andamento del rapporto garantito o del credito concesso, attraverso la verifica delle informazioni provenienti dai clienti, dagli intermediari garantiti, dal territorio di riferimento, dalle banche dati e dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi. Nello specifico per le posizioni classificate in stage 1 – 2 – 3 (limitatamente agli scaduti deteriorati), l'Area Monitoraggio e CRM ha il compito di acquisire i dati dalle diverse fonti informative, individuando le situazioni anomale e ricercando in collaborazione con l'Area Commerciale, la definizione delle azioni da intraprendere per ricondurre alla normalità le suddette posizioni, valutando altresì di ottenere in relazione ai rischi monitorati la copertura di Fondi Pubblici. Il monitoraggio sulle posizioni classificate in stage 3 (limitatamente alle inadempienze probabili e alle sofferenze) è di competenze dell'Ufficio Legale e

Contenzioso, che si attiva nel continuo per monitorare il rischio in capo al Confidi, verificare l'adeguatezza attuale delle rettifiche operate sulle posizioni a inadempienza probabile e sofferenza, valutare la possibilità insieme al cliente e all'intermediario garantito, in caso di crediti di firma, di ottenere il rimborso delle esposizioni o addivenire a soluzioni stragiudiziali.

Il controllo andamentale dei crediti coinvolge dunque diverse funzioni aziendali: l'Area Monitoraggio e CRM che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, previa verifica di conformità dell'Area Risk Management e Compliance. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il progetto realizzato e condiviso dal sistema dei confidi che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Gli indicatori individuati per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2» sono i seguenti:

- a) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;

- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “*soft informations*” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica dello specifico Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*);
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T_0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire

incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima del parametro di perdita della LGD il Confidi ha adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con riguardo invece alla probabilità di default (PD), il Confidi ha riferimento alle serie storiche relative ai passaggi di stato registrati nel proprio portafoglio in un orizzonte temporale triennale; per la costruzione delle curve di PD sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGD sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di

rischio significativi (nel caso specifico riferiti ai rapporti e non alle controparti): cionondimeno, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici. Analoghe considerazioni possono essere estese anche all'attività di finanziamento diretto, la cui "breve" storia non permette di ricorrere a stime basate su parametri desunti dall'esperienza storica del Confidi.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale

metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie/clienti possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha recepito nella normativa interna gli interventi sul processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle controgaranzie offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore assolutamente residuale hanno le operazioni di *tranchéd cover* attualmente in essere.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: l'Area Monitoraggio e CRM svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, l'Area Monitoraggio e CRM procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati, ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Processo di *Staging* e identificazione del SICR

In sostanziale continuità con l'approccio adottato per gli ultimi due esercizi (fatti salvi gli affinamenti apportati, più avanti dettagliati), si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati nel processo "ordinario" di *staging*: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi affrontata e ormai superata, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi.

Tutto ciò premesso, al fine di intercettare aumento atteso della rischiosità, su base collettiva, delle esposizioni maggiormente esposte ad un possibile significativo incremento del rischio di credito, per il bilancio 2021 si era scelto di concentrare l'attenzione sul portafoglio di finanziamenti (per cassa e di firma) con una moratoria attiva al 31 dicembre 2021 (ovvero con una moratoria scaduta nel mese di dicembre), indipendentemente dal settore merceologico di appartenenza (a differenza, quindi, di quanto operato fino proprio al 31 dicembre 2021 ove l'attenzione era stata circoscritta ai soli settori di attività economica ritenuti – in base alle evidenze fornite dai

principali info-provider – maggiormente esposti alle conseguenze della situazione emergenziale dettata dalla diffusione della pandemia).

Più in dettaglio, il perimetro delle esposizioni oggetto di significativo incremento del rischio era stato tracciato verificando che fosse soddisfatto almeno uno dei seguenti indicatori:

- limitatamente alle esposizioni per cassa (operazioni di finanziamento diretto), l'esistenza anche di un solo inadempimento delle obbligazioni di pagamento (purché non riconducibile a fenomeni di "default tecnico" non imputabile a difficoltà finanziarie della controparte);
- per tutte le posizioni oggetto dell'analisi:
 - a. la classificazione in "stage 2" operata dal Confidi nel corso del secondo semestre dell'anno e mantenuta per più di 2 mesi (anche non consecutivi);
 - b. aver registrato in Centrale dei rischi per almeno 3 mesi consecutivi un utilizzo sulle linee a revoca o autoliquidanti superiore al 75%;
 - c. aver registrato in Centrale dei rischi nel mese di dicembre 2021 uno sconfinò sulle linee a scadenza superiore all'1% (in termini relativi) e a 100 euro (in termini assoluti);

Si precisa che non avevano formato oggetto di rilevazione le posizioni a revoca e autoliquidanti con un'esposizione inferiore a 5 mila euro, in quanto ritenute non significative.

Il perimetro di applicazione dell'approccio descritto aveva quindi riguardato un totale di 75 posizioni, tutte classificate in stadio 1 alla data del 31 dicembre 2021, delle quali 64 rappresentate da garanzie finanziarie il cui valore nominale lordo era pari ad euro 5.596 mila, mentre per le restanti 11 posizioni, rappresentate da erogazioni dirette, il valore contabile lordo era pari ad euro 238 mila.

Ad esito dell'indagine condotta attraverso il ricorso agli indicatori dinanzi elencati, erano state individuate 19 posizioni, riconducibili a 17 aziende, per le quali si era quindi ritenuto necessario provvedere alla classificazione in stadio 2 in ragione della presenza di una o più evidenze di un significativo incremento del rischio di credito.

In concomitanza con la chiusura dello scorso esercizio, anche alla luce dell'allora contesto macro-economico, il Confidi aveva condotto delle analisi volte a valutare la necessità di replicare anche con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 l'approccio descritto: nello specifico era stata effettuata un'attività di follow-up sul perimetro di 75 posizioni che furono oggetto di analisi, al fine di analizzarne la dinamica dei default e confrontarla con quella attesa.

Dalle elaborazioni effettuate era emerso che il tasso di default del campione era risultato leggermente più alto (pari al 4,62%) di quello medio del portafoglio del Confidi (pari al 4,02%) e molto più alto di quello a 12 mesi (relativo, cioè al solo 2022 che è pari al 2,92%), a conferma che le pratiche individuate nel 2021 e riclassificate a stadio 2 erano risultate, nei fatti, più rischiose rispetto al resto del portafoglio.

Nell'attuale contesto che vede oramai cessate le principali misure di sostegno all'economia e superata la situazione di emergenza innescata dalla pandemia, in continuità con quanto operato per il bilancio 2022, è stata dunque realizzata anche per il 2023 un'attività di follow-up sul medesimo perimetro di posizioni che sono state attenzionate lo scorso esercizio, al fine di analizzarne la dinamica dei default e confrontarla con quella attesa, oltre che con le restanti esposizioni in portafoglio non ricomprese nel perimetro anzidetto. Dalle elaborazioni fatte è emerso che le esposizioni in parola non hanno manifestato un incremento del rischio e per ciascuna di esse si sono, al contrario, realizzate le condizioni per una riclassificazione in stadio 1.

Alla luce di ciò, stante il differente contesto attuale rispetto agli ultimi anni e, soprattutto, preso atto che le previsioni formulate dall'info-provider Cerved - cui il Confidi fa riferimento per il condizionamento forward-looking dei parametri di perdita in uso al modello di impairment adottato - riflettono compiutamente previsioni peggiorative che tengono conto, tra le altre, sia del decorso della situazione pandemica connessa al virus Covid-19, sia dei più pressanti condizionamenti sul sistema economico generati dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, dai rincari dei prezzi, dal clima di minore fiducia che caratterizza i mercati, il Confidi ha dunque ritenuto di affidare il monitoraggio dell'intero portafoglio al modello di impairment in uso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di

piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette o a seguito di erogazione di crediti per cassa (ad esempio finanziamenti diretti), il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperimento ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1° gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;

- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal mese di luglio 2019 è stata avviata la nuova operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari, a tasso fisso, con rimborso a scadenza e con rimborso rateale programmato, sia con fondi propri che con fondi pubblici-agevolati.

Con riferimento alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", il Confidi ha regolato, nell'apposto "Regolamento del Credito", i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di "forborne performing exposures" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di forborne performing e forborne non performing scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal "Regolamento del Credito";
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di "Non-performing exposures with forbearance measures" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di forborne non performing assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal "Regolamento del Credito".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	913	205	193	574	44.006	45.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					783	783
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.106	2.106
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2023)	913	205	193	574	46.895	48.780
Totale (2022)	657	284	241	391	43.901	45.472

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile.

In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.965	1.654	1.311	0	44.854	274	44.580	45.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					783		783	783
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	2.106	2.106
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2023)	2.965	1.654	1.311	0	45.637	274	47.469	48.780
Totale (2022)	3.515	2.335	1.180	0	39.301	255	44.292	45.472

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529	45	0	0	0	0	28	0	1.283	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (2023)	529	45	0	0	0	0	28	0	1.283	0	0	0
Totale (2022)	73	47	172	99	0	0	0	14	1.167	0	0	0

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, dai crediti per finanziamenti concessi direttamente dal Confidi e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquisite o originate
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
Rettifiche complessive iniziali	235	235	235	19	19	2.334	2.334	2.334	0	0	0	0	0	417	22	5.080	852	8.959
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		49	49	0	0	317	317	317	0	0	317	317	0	101	2	0	7	476
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)	(4)	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(94)	(2)	(699)	(181)	(980)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(19)	(19)	(19)	(4)	(4)	(691)	(691)	(691)	0	0	0	0	0	(18)	(6)	175	27	(536)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	(286)	(286)	(286)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(286)
Altre variazioni	0	(2)	(2)	(2)	(2)	(19)	(19)	(19)	0	0	(19)	(19)	0	0	0	0	0	(21)
Rettifiche complessive finali	261	261	261	13	13	1.655	1.655	1.655	0	0	1.655	1.655	0	406	16	4.556	705	7.612
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off						5	5	5										
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7	105		332	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	401	96			2.423	
TOTALE (2023)	401	103	105	0	2.755	0
TOTALE (2022)	603	884	508	10	1.874	3

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2023)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X				X						
b) Non deteriorate	1.986	1.986		X	0	0		X		1.986		
A.2 Altre												
a) Sofferenze	27	X		27	27	X		27		0		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	22.050	22.050		X	69	69		X		21.981		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	24.063	24.036		27	0	96	69	0	27	0	23.967	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X				X						
a) Non deteriorate	684	684		X	10	10		X		674		
TOTALE B	684	684	0	0	0	10	10	0	0	0	674	0
TOTALE A+B	24.747	24.720	0	27	0	106	79	0	27	0	24.641	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotte le garanzie finanziarie concesse a Società Finanziarie, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X				X					X	
b) Non deteriorate	2.492	2.492		X	0	0		X		2.492		
A.2 Altre												
a) Sofferenze	24	X		24	20	X		20		4		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.943	24.942	1	X	82	82	0	X		24.861		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	27.459	27.434	1	24	0	102	82	0	20	0	27.357	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X				X						
a) Non deteriorate	684	684		X	10	10		X		674		
TOTALE B	684	684	0	0	0	10	10	0	0	0	674	0
TOTALE A+B	28.143	28.118	1	24	0	112	92	0	20	0	28.031	0

6.3 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	20		0		0	
B. Variazioni in aumento	23		0		0	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	7					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	16					
C. Variazioni in diminuzione	16		0		0	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	16					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	27		0		0	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2023)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.444	X		2.444	1.531	X		1.531		913		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili	274	X		274	69	X		69		205		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45	X		45	4	X		4		41		
c) Esposizioni scadute deteriorate	220	X		220	27	X		27		193		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate	576	576		X	2	2		X		574		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	25.117	25.108	9	X	203	202	1	X		24.914		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	28.631	25.684	9	2.938	0	1.832	204	1	1.627	1.586	26.799	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	16.858	X		15.646	1.212	5.263	X	4.558	705	11.595		
a) Non deteriorate	82.523	81.688	754	X	81	539	522	17	X	81.984		
TOTALE B	99.381	81.688	754	15.646	1.293	5.802	522	17	4.558	705	93.579	0
TOTALE A+B	128.012	107.372	763	18.584	1.293	7.634	726	18	6.185	705	120.378	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debtrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad euro 85 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad euro 61 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 101 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6.

Nel 2022 le esposizioni derivanti da escussioni erano esposte tra le attività impaired acquisite o originate per euro 2.229 mila rettificate per euro 1.586 mila.

Nel 2023 tali esposizioni, pari a euro 1.196 mila e rettificate per euro 793 mila, sono state ricondotte tra quelle classificate nel terzo stadio.

La tabella del 2022 è stata adeguata alla suddetta riclassificazione ai fini comparativi.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	2.818	X		2.818	2.165	X		2.165	653	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili	398	X		398	114	X		114	284	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	275	X		275	36	X		36	239	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	394	293	101	X	3	1	2	X	391	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.209	18.217	992	X	169	164	5	X	19.040	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	23.094	18.510	1.093	3.491	2.487	165	7	2.315	20.607	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	18.004	X		16.621	1.383	5.934	X	5.082	852	12.070
a) Non deteriorate	82.738	81.703	958	X	77	571	506	65	X	0
TOTALE B	100.742	81.703	958	16.621	1.460	6.505	506	65	5.082	852
TOTALE A+B	123.836	100.213	2.051	20.112	1.460	8.992	671	72	7.397	852
									114.844	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.818	398	275
B. Variazioni in aumento	1.488	539	312
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2	153	310
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	634	348	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	852	38	2
C. Variazioni in diminuzione	1.862	663	367
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	238	28	
C.3 incassi	536	1	16
C.4 realizzi per cessioni	171		
C.5 perdite da cessioni	917		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		634	349
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			2
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.444	274	220

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.165	0	114	2	36	1
B. Variazioni in aumento	552	0	104	2	17	0
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	154		50	1	3	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121		25	1		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	277		29		14	
C. Variazioni in diminuzione	1.186		149		26	1
C.1 riprese di valore da valutazione	27					
C.2 riprese di valore da incasso	5					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	237		28			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			121		26	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	917					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.531	0	69	4	27	0

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			18.279				28.435	46.715
- Primo stadio			17.514				26.227	43.742
- Secondo stadio							9	9
- Terzo stadio			765				2.199	2.964
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			783					783
- Primo stadio			783					783
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			19.062				28.435	47.498
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			39.714				43.052	82.767
- Primo stadio			34.984				30.229	65.213
- Secondo stadio			488				265	754
- Terzo stadio			4.194				11.312	15.506
- Impaired acquisite o originate			48				1.245	1.293
Totale (D)			39.714				43.052	82.767
Totale (A + B + C+ D)			58.777				71.488	130.265

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività	314	314		314	314
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale (2023)	314	314	0	314	314
Totale (2022)	108	108	0	108	108

Il dato del 2022 è stato modificato ai fini comparativi per tenere conto di una diversa interpretazione in ordine all'alimentazione della tabella.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche				27	(27)													
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate				27	(27)		18.308	(6.642)	12.166	987	(249)	738	987	(249)	738			

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni non deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis																		
Totale esposizioni creditizie (A+B)	0	0	0	21.158	(63)	21.095	3.590	(44)	3.546	122.857	(7.330)	115.527	5.154	(302)	4.852	0	0	0

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	353	(180)	173	159	(108)	51	1.616	(92)	1.524	199	(36)	163	17.495	(6.502)	10.993	19.822	(6.918)	12.904

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.047		1.047	1.059		1.059												
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							783											
5. Crediti verso banche	4.504	(63)	4.441				1.122	-	1.122									
6. Crediti verso enti finanziari	78	-	78	688	(2)	686												
7. Crediti verso clientela	2.648	(7)	2.641	54	(1)	53	3.072	(6)	3.066	893								
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	2.371		2.371	35	(1)	34	3.204	(9)	3.195	1.350								
11. Impegni ad erogare fondi							5		5									
12. Altri impegni	251	-	251	26	-	26	187	-	187	640								
Totale esposizioni in bonis	10.899	(105)	10.794	1.962	(4)	1.958	8.373	(15)	8.358	2.893	(15)	2.868	108.920	(682)	108.238	132.937	(821)	132.116
Totale esposizioni creditizie (A+B)	11.252	(285)	10.967	2.021	(112)	1.909	9.989	(107)	9.882	3.082	(51)	3.031	126.415	(7.184)	119.231	152.759	(7.739)	145.020

9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	86.893	83.828
b) Ammontare (valore ponderato)	16.572	21.680
c) Numero	6	8

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2023 le stesse corrispondono a sei posizioni, due delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 15.582 mila, espresso sia in valori nominali/di bilancio che in valore ponderato); quanto alle esposizioni verso soggetti diversi dagli enti si registrano due posizioni che fanno capo rispettivamente al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 62.650 mila, ponderato tuttavia a 0) ed al Tesoro dello Stato (per euro 2.673 mila, ponderato a 0). Infine, due esposizioni fanno riferimento a clientela (per euro 5.988 mila, ponderato a euro 990 mila).

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile) si ragguaglia ad euro 2.136 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi) si ragguaglia ad euro 5.339 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 21.357 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, ulteriormente irrobustita così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Più in dettaglio, tale metodologia, internamente definita "distribuzione dei capitali interni", si basa sul seguente procedimento:

- a. per ciascuna osservazione nella serie storica delle variazioni annuali su base giornaliera della curva dei tassi registrata storicamente (nell'arco temporale degli ultimi 6 anni), "corretta" per garantire il vincolo di non negatività dei tassi, si determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse applicando le predette variazioni alla struttura per scadenza del Confidi (attuale e prospettica);
- b. si determina la distribuzione ordinata degli "n" valori del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse come determinati al punto a);
- c. l'assorbimento patrimoniale in ipotesi di "normale corso degli affari" è determinato estraendo dalla distribuzione dei capitali interni rilevati al precedente punto b) l'assorbimento patrimoniale corrispondente al 99° percentile.

Tale metodologia, rispetto alla metodologia regolamentare dei "percentili", consente principalmente di preservare la "coerenza" tra i nodi della curva in termini di data di rilevazione delle variazioni, in quanto le curve considerate sono ottenute confrontando simultaneamente i nodi rilevati in un determinato giorno rispetto ai corrispondenti nodi rilevati alla 240° osservazione precedente.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e al costo ammortizzato;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore i fondi propri della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2023), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2024) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2023)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.919	3.309	2.778	4.824	14.286	1.776	738	
1.1 Titoli di debito		2.135	1.138	207	1.568	1.371	738	
1.2 Crediti	22.919	1.174	1.639	4.617	12.717	405		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	3	783	1.141	5.732	3		
2.1 Debiti	1	3	783	1.141	5.732	3		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2022)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.345	2.549	1.744	6.847	11.521	1.331	1.516	
1.1 Titoli di debito		2.018	1.135	207	1.718	885	1.516	
1.2 Crediti	22.345	531	608	6.640	9.803	446		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	3	545	829	4.605	31		
2.1 Debiti	1	3	545	829	4.605	31		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nell'apposito regolamento (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna).

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato l'apposito regolamento. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio di liquidità".

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2023), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2024) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2023)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.711	404			1.222	2.001	7.339	12.809	4.687	6.177	
A.1 Titoli di Stato					17	9	26		960	1.570	
A.2 Altri titoli di debito		16			185	116	2.294	762	601	772	
A.3 Finanziamenti	18.711	388			1.020	1.876	5.019	12.047	3.125	2.395	
A.4 Altre attività										1.441	
Passività per cassa	1	1			4	808	1.208	4.452	1.280	3	
B.1 Debiti verso:	1	1			4	808	1.208	4.452	1.280	3	
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	1	1			4	808	1.208	4.452	1.280	3	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					422	3.001	1.592	2.743	301	1	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					422	3.001	717	1.584	276		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							875	1.159	24	1	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2022)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.216	205		5	543	847	3.004	11.633	5.334	10.572	0
A.1 Titoli di Stato					17	5	22		210	2.320	
A.2 Altri titoli di debito		18			67	109	306	2.824	699	1.116	
A.3 Finanziamenti	18.216	187		5	459	733	2.676	8.809	4.425	5.585	
A.4 Altre attività										1.551	
Passività per cassa	1				3	551	857	2.829	1.776	31	0
B.1 Debiti verso:	1				3	551	857	2.829	1.776	31	0
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	1				3	551	857	2.829	1.776	31	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				147	413	1.395	1.952	4.343	75	2	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				147	413	1.386	1.770	2.865	75		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						9	182	1.478		2	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutarie) alimentate o ridotte dai risultati d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle First Time Adoption dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	13.855	13.910
2. Sovrapprezzi di emissione	290	278
3. Riserve	6.910	6.649
- di utili	6.345	6.154
a) legale	6.090	6.032
b) statutaria	404	271
c) azioni proprie		
d) altre	(149)	(149)
- altre	565	495
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	204	184
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(69)	(88)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	165	191
Totale	21.424	21.212

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		32		88
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	0	32	0	88

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(88)		
2. Variazioni positive	101		
2.1 Incrementi di fair value	101		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	45		
3.1 Riduzioni di fair value	45		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(32)		

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	165	191
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(37)	88
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) Variazione di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla sulle altre componenti reddituali: a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto) b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(37)	88
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	56	(88)
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	56	(88)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	56	(88)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	19	0
200.	Redditività complessiva (10+190)	184	191

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2023 ammontano a complessivi euro 89 mila.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2023 ammontano a complessivi euro 35 mila.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 136 mila (nessuno deliberato nell'anno); non vi sono garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi euro 479 mila (di cui €/mgl 315 deliberato nell'anno) e a euro 84 mila di crediti diretti; i crediti diretti concessi a soggetti loro connessi ammontano a euro 2 mila.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari al 95,5% del totale dei ricavi delle prestazioni di servizi, superiori rispetto al 50% richiesto dalla normativa.

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 28 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Achille Carlini)



Relazione della Società di Revisione

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'articolo 14 E 19-bis del D.Lgs 39/2010

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Soci della

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanate in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Standards adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs 39/2010

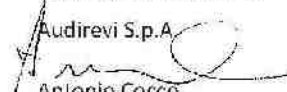
Gli Amministratori della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 12 aprile 2024

Audirevi S.p.A.

Antonio Cocco
Socio

Relazione del Collegio Sindacale



CONFIDI SARDEGNA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 13.909.950

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Confidi Sardegna S.c.p.a.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato positivo d'esercizio di euro 165.173.

Il bilancio, redatto secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 per gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB, che devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Audirevi S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2024 contenente un giudizio senza modifiche

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo ricevuto costanti informazioni dalla funzione "Risk Management" e "Compliance".

Dalle informazioni acquisite dall'Organo di controllo interno e dall'organismo di vigilanza non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, abbiamo rilevato che il sistema di controllo interno del Confidi risulta indipendente dall'organo esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti ed è organizzato sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia, nel rispetto del principio della proporzionalità.

Le funzioni di controllo, articolate nei controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna, trasmettono costantemente flussi informativi al c.d.a., al collegio sindacale, e alla direzione e nel loro insieme.

I controlli di primo livello sono costituiti dai controlli di linea e sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza. I risultati di tali controlli sono poi utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di secondo livello sono costituiti da:

1. controlli sulla gestione dei rischi, svolti periodicamente dalla funzione interna di Risk Management, che attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;

2. controlli di conformità, svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl), autonoma e indipendente, che comprendono sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza nonché la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;

3. controlli sul processo antiriciclaggio, svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl – ivi inclusa la responsabilità della funzione), con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;

I controlli di terzo livello, volti a verificare sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna, sono svolti dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società Operari Srl).

Abbiamo rilevato che, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Inoltre, il Collegio ha esplicato una costante vigilanza sul funzionamento coordinato e integrato dell'assetto organizzativo a copertura delle varie tipologie di rischio.

In relazione alle verifiche effettuate e alle informative ricevute, si può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa.

In riferimento agli obblighi sulla protezione dei dati, il Confidi ha adottato i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – individuando esternamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer, nella persona del Dott. Stefano Valentini.

In merito alle tematiche ESG, il Collegio ha verificato che la struttura abbia posto in essere tutte le attività necessarie per tener conto della misurazione dei rischi connessi alla manifestazione di eventi riconducibili ai rischi climatici sui profili di rischio tradizionali. Al fine di comprendere e valutare le implicazioni dei rischi climatici e ambientali, il Confidi ha avviato specifici interventi formativi a cui

hanno partecipato l'organo amministrativo e lo scrivente Collegio, la direzione e le principali funzioni aziendali.

Ha fatto seguito l'avvio di una adeguata attività di programmazione che tiene conto di quanto previsto nel piano di azione condiviso con l'autorità di vigilanza.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione;
- ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori nella Nota Integrativa, facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le condizioni relative all'ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell'art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato nella Nota Integrativa la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2023. La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima, appaiono al Collegio Sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti.
Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta, in quanto l'attività svolta con i soci rappresenta il 95,5% in termini di valore dell'attività complessiva, svolta con i soci e con i terzi;
- il Collegio Sindacale informa i Soci dell'avvenuta comunicazione degli esiti della vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 220/02 e dà atto che la società ha provveduto a informarVi circa gli esiti della più recente revisione cooperativa nel rispetto dei modi e delle tempistiche previsto dall'art. 15 l. n. 59/1992. Si precisa che nel corso della verifica non sono emersi rilievi e/o criticità.

3) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. .

Il bilancio al 31/12/2023 redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea mostra un patrimonio netto di euro 21.423.942, comprensivo di un utile complessivo di euro 165.173.

Si espongono i dati di sintesi raffrontati con i dati di bilancio del 2022:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	1.986.556	2.492.701
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a c/ economico (FVTPL)	3.547.024	6.796.089
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	908.737	833.731
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.891.064	39.511.452
Attività materiali	2.760.209	2.763.677
Attività immateriali	422	780
Attività fiscali	89.937	82.106
Altre attività	275.221	200.760
Totale dell'attivo	55.459.170	52.681.296
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.664.190	6.013.831
Altre passività	19.324.483	17.739.654
Trattamento di fine rapporto del personale	632.234	525.099
Fondi per rischi e oneri	6.414.321	7.190.657
Capitale	13.855.350	13.909.950
Sovrapprezzi di emissione	289.950	278.250
Riserve	6.909.892	6.649.051
Riserve da valutazione	203.577	184.163
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	165.173	190.641
Totale del passivo e del patrimonio netto	55.459.170	52.681.296

CONTO ECONOMICO

VOCI	2023	2022
Interessi attivi e proventi assimilati	1.079.061	688.369
Interessi passivi e oneri assimilati	(107.275)	(37.053)
Margine di interesse	971.786	651.316
Commissioni attive	1.463.248	1.424.272
Commissioni passive	(73.980)	(35.393)
Commissioni nette	1.389.268	1.388.879
Dividendi e proventi simili	2.748	4.102
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(69.332)	(41.376)
Margine di intermediazione	2.294.470	2.002.921
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(252.911)	(305.086)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.041.559	1.697.835
Spese amministrative	(2.157.240)	(1.995.885)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	355.824	549.792
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(75.981)	(76.552)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(358)	(392)
Altri oneri/proventi di gestione	33.071	42.814
Costi operativi	(1.844.684)	(1.480.223)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	196.875	217.612
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.702)	(26.971)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	165.173	190.641
Utile (Perdita) d'esercizio	165.173	190.641

I coefficienti patrimoniali (TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio) pari al 43,2% sono superiori rispetto al coefficiente minimo del 6 % richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Come evidenziato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, alla solidità patrimoniale si accompagna una debolezza del prodotto Garanzia parzialmente compensato dall'incremento delle attività di credito diretto.

Alla luce dell'andamento del core business aziendale degli ultimi anni, il Confidi ha intrapreso un processo di evoluzione strategica con il coinvolgimento di partners esterni, volto ad individuare nuovi programmi di sviluppo del modello di business, con possibili processi di aggregazione mediante operazione di fusione.

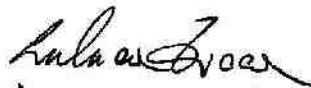
4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

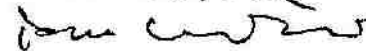
Cagliari, 12/04/2024

Il Collegio sindacale

Dott. Gianluca Zicca (Presidente)



Dott. Paolo Meloni (Sindaco effettivo)



Dott.ssa Gabriela Savigni (Sindaco effettivo)





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Viale Italia 69
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

MILANO

Piazza del Duomo, 20 - 20122

BRESCIA

Via Porcellaga, 15 - 25122

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1